

## PREMESSA

Il Movimento Per l'Alleluia, MPA, è il Movimento dei Laici, sorto nel 1993, a fianco dell'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata.

La sua finalità è: vivere la fede cristiana nella famiglia, nell'ambiente di lavoro, nella comunità parrocchiale, attraverso il carisma della Beata Elisabetta Renzi.

*“Sii felice perché il buon Dio ti ama!”* dice Madre Elisabetta; lo stile di vita, quindi, proposto all'MPA, è una fede gioiosa, carica di fiducia, di speranza cristiana.

*“La Croce! Essa ha dato la pace al mondo! E io l'amo.”*: l'amore a Cristo crocifisso è uno degli elementi fondanti la spiritualità della Beata.

*“Io porto Colui che mi porta”*: lo spirito di unione con Gesù Crocifisso trova alimento e suggello nella partecipazione del dono eucaristico.

Animati dalla stessa spiritualità, i laici MPA sono, perciò, chiamati ad accogliere, custodire e vivere il carisma della Beata Elisabetta Renzi nella quotidianità della vita.

Il cammino annuale dell'MPA viene scandito da un incontro mensile nei singoli gruppi, dove si segue il programma predisposto dalla Commissione Formazione del Movimento per tutti i gruppi, in Italia e all'estero.

La programmazione annuale segue, generalmente, le tematiche proposte dalla Chiesa per la Catechesi degli adulti e si armonizza con la spiritualità della Beata.

La caratteristica del cammino sta soprattutto nel metodo, che vuole favorire:

- ❖ l'accoglienza gioiosa di tutti i partecipanti
- ❖ l'ascolto della parola di Dio e della Chiesa intercalato dal canto
- ❖ la condivisione delle proprie risonanze di fede
- ❖ la preghiera comune
- ❖ il momento della fraternità

Frequentando regolarmente gli incontri, avremo occasione di crescere in veri rapporti di amicizia dove potremo condividere i nostri pensieri, il nostro agire, il nostro cammino personale di santità con quella fede gioiosa, quella speranza e quella fiducia in Dio che caratterizzò Madre Elisabetta e che è il fondamento di una autentica fede cristiana.

Sapendo di poter essere sempre gioiosi, non perché tutto va bene, ma perché Dio ci ama, siamo chiamati, per vocazione, a diffondere amicizia, condivisione, cordialità, accoglienza e ci impegniamo a incarnare, nella vita quotidiana, i messaggi che lo Spirito Santo trasmette al gruppo e ai singoli amici MPA.

E' impegno di ciascuno utilizzare personalmente il libretto, per **arrivare agli incontri avendo già letto e meditato l'argomento che viene via via proposto.**

E' sollecitudine di ciascuno invitare nuovi amici a vivere un cammino di santità secondo la spiritualità della Beata Elisabetta, infondendo nei loro cuori pace, serenità e predisposizione all'ascolto della Parola tenendo vive e presenti le parole di Giovanni Paolo II: *“Non temere di aprire il tuo cuore a Cristo”*.

## Il Cammino MPA

Il cammino di questo anno ci aiuterà a meditare su alcune **PARABOLE** proposte da Gesù nei Vangeli.

Egli, per trasmettere il suo messaggio ha fatto un grandissimo uso di parabole, le quali possono essere definite come la buona notizia rivelata con immagini, anziché con concetti; in esse non ci sono discorsi, ma realtà concrete.

Le parabole che gli evangelisti ci trasmettono sono delle brevi storie, il cui vero significato può essere pienamente compreso da chi si pone in sintonia con il disegno di Dio sull'umanità.

Perché la parabola porti frutto in chi l'ascolta non è sufficiente la comprensione, ma occorre anche l'accettazione. Con le parabole Gesù cerca di traghettare l'ascoltatore dal mondo della religione a quello della fede, dalla Legge all'amore gratuito. Per chi accoglie il messaggio di Gesù, le parabole sono pietre utili per costruire la comunità del regno di Dio sulla roccia che è la fede nel Cristo:

*“Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.”*  
(Mt.7,24-25)

In ogni incontro approfondiremo una parabola. Lo schema è quello ormai sperimentato da alcuni anni: un commento al brano, segue un aiuto per la riflessione tratto anche dai Padri della Chiesa e/o dai Documenti della Chiesa e infine un approfondimento tratto dalla vita e dagli scritti della Beata Elisabetta Renzi.

Al termine di ogni parabola è stato lasciato dello spazio “Per la riflessione personale” dove poter annotare ciò che ha maggiormente colpito o il frutto della propria meditazione o una preghiera scaturita dalla meditazione sul testo fatta durante il mese precedente all'incontro, così da poterla condividere con tutto il gruppo.

Ogni incontro terminerà con la preghiera proposta.

In appendice proponiamo alcuni schemi di preghiera per momenti personali o di gruppo, tra i quali anche due proposte tratte dalla tradizione del Messico e del Brasile, per sentirci sempre un po' più vicini ai gruppi MPA presenti in questi due paesi e conoscere qualcosa della loro sensibilità e spiritualità.

## SCHEMA DEGLI INCONTRI MPA

### *1. Preparazione*

Il tempo che intercorre tra un incontro e l'altro è un tempo dedicato alla meditazione e riflessione personale.

Ogni settimana dedichiamo qualche minuto a leggere e soffermarci su qualche riga di ciò che è riportato nel libretto, per meditare, sottolineare quello che più ci ha colpito.

Iniziamo questo momento con un Segno di Croce e un Gloria, per metterci alla presenza del Padre, del Figlio e invocare luce dallo Spirito Santo, chiedendo la grazia di comprendere la parabola che andremo a meditare.

Leggiamo qualche riga, senza fretta, senza avere l'ansia di leggere tutto ed arrivare in fondo, anzi tornando indietro più volte, ed anche in tempi diversi, fermandoci in silenzio.

Concludiamo con l'invocazione: *Beata Elisabetta Renzi, prega per noi.*

Questo meditare, che diventa preghiera, è ciò che cambia e trasforma il nostro cuore, perchè è la Parola di Dio, è Dio stesso che opera e ci cambia dal di dentro.

Per chi lo desidera, si possono anche leggere i riferimenti ai passi paralleli della Parola di Dio nella Bibbia, o approfondire i temi nel Catechismo della Chiesa Cattolica e nei documenti della Chiesa, oppure nella Positio che troviamo in ogni comunità Maestre Pie e che ogni responsabile di gruppo ha in consegna.

### *2. Accoglienza*

*Tempo: 20 minuti circa*

L'incontro inizia sempre con il canto, segno di accoglienza e di festa, di gioia nel ritrovarsi.

Anche il canto può darci spunti per una riflessione personale e di gruppo, crea un clima fraterno e gioioso.

E' il momento in cui si può cogliere l'occasione per ascoltare e imparare un nuovo canto.

I gruppi che "fanno fatica a cantare", possono aiutarsi con audiocassette o cd o chiedere aiuto ad un membro della Commissione Musica e canto.

### *3. Invocazione allo Spirito Santo*

Al canto segue l'invocazione allo Spirito perchè sia luce alle nostre menti e ai nostri cuori. Lo Spirito Santo ci doni la capacità di metterci in ascolto della Parola di Dio, di accogliere la Sua Parola con animo aperto e docile.

### *4. Introduzione al tema*

*Tempo: 10-15 minuti circa*

Segue l'introduzione al tema dell'incontro fatta dall'animatore o da una persona che si è preparata.

### *5. Condivisione*

*Tempo: 25-30 minuti circa*

A questo punto ognuno è chiamato a condividere con gli altri la ricchezza delle sue riflessioni. E' questo un momento importante e significativo perchè siamo chiamati a mettere in comune quello che lo Spirito ha suscitato nei nostri cuori: "...l'energia dello Spirito che è in uno passa contemporaneamente a tutti. Qui non solo si fruisce del proprio dono, ma lo si moltiplica nel farne parte ad

*altri e si gode del frutto del dono altrui come del proprio” (San Basilio).*

La condivisione può essere fatta semplicemente leggendo le frasi che hanno più colpito, oppure raccontando quale è stato il cammino spirituale del mese e ciò che lo Spirito ha suscitato dentro.

### ***6. Preghiera finale***

*Tempo: 10-15 minuti circa*

Tutte le nostre riflessioni, condivisioni diventano preghiera. Insieme preghiamo con un salmo, preghiera di Cristo e della Chiesa. Essi ci aiutano a rivolgere la mente, il cuore a Dio, a lodarlo, a ringraziarlo, a chiedergli ciò che riteniamo utile per la nostra vita e quella dei nostri fratelli.

Terminiamo con la preghiera alla Beata Elisabetta Renzi, presentando a Dio, per sua intercessione, ogni necessità nostra, delle nostre famiglie e del mondo intero, pregando anche per ogni Laico MPA in Italia, Louisiana, Messico, Brasile, Bangladesh e Zimbabwe e per ogni Maestra Pia dell'Addolorata.

### ***7. Momento di fraternità***

Dopo aver condiviso riflessioni, preghiera... terminiamo l'incontro con un momento fraterno di festa, di convivialità.

Anche questo momento è importante per favorire tra noi rapporti aperti, sereni e di conoscenza reciproca.

## *Le Parabole*

### PARABOLA DEL BUON PASTORE E DELLA PECORELLA SMARRITA



*“Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l’ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: “Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta”. Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.*

*(Lc 15, 4-7)*

#### *Per la riflessione*

La figura del pastore, in questa parabola, occupa un posto importante. Immediatamente, senza un attimo di esitazione, lasciando da parte tutto il resto, con l’affanno di chi non può rassegnarsi alla perdita, va in cerca della pecorella smarrita.

Lascia le 99 pecore e si mette alla ricerca di quell’unica,

andando in tutti i luoghi, anche in quelli più scoscesi e pericolosi.

Certamente la chiama con un segno particolare che essa può distinguere fra tutti gli altri suoni. Finalmente, quando la ritrova, non la prende a calci, non la sgrida, non la trascina a forza. No! La scena del ritrovamento è

descritta con i toni della più squisita delicatezza, con le espressioni di un amore tenerissimo. Il pastore non è neanche capace di fare alla pecorella un benché minimo rimprovero tanta è la gioia di averla ritrovata. E’ il momento di fare festa, non di rimproverare.

Quanto è preziosa, per il pastore, quell’unica pecorella, se, per ritrovarla, si è affaticato tanto e, trovatala, si rallegra a tal punto da sentire l’esigenza di condividere la propria gioia con gli altri! Una contentezza tanto grande non può essere consumata nel cuore di una sola persona, deve diffondersi.

Se manca anche una sola pecora, il pastore non può essere contento. Ognuna ha un valore assoluto per se stessa, è indispensabile.

Così Dio non lascia perdere nessuno; dall’inizio della creazione fino ad oggi miliardi e miliardi di uomini sono venuti alla luce: su ciascuno ha posato il Suo sguardo di amo-

re e di pietà perché tutti sono preziosi agli occhi suoi, anche se ingrati e peccatori. Se infatti noi non siamo con Lui, se non siamo nel suo ovile, non si dà pace. Questo è l’amore di Dio!

La parabola, con la delicatezza delle immagini, esprime la tenerezza del cuore di Dio per tutte le sue creature.

L’iniziativa è del pastore. La pecora non torna a casa da sola quando si smarrisce: è il pastore che va a cercarla.

Così agisce Dio verso di noi; Egli continuamente viene a ricercarci. Quale gioia essere ritrovati da Dio! E tale gioia ci è continuamente offerta! Ogni volta che celebriamo il sacramento della Penitenza, ogni volta che torniamo con il cuore al Padre nostro che è nei cieli, lassù si fa festa e noi ci vediamo caricati sulle spalle di Gesù Buon Pastore, venuto a radunare tutti gli uomini in un solo gregge. Così, infatti, Egli stesso si è presentato: “Io sono il

Buon Pastore...". (Gv 10,14-16)

Davanti a tale rivelazione dell'amore di Dio come dovremmo reagire?

Il primo e più bel segno di gratitudine consiste nel lasciarci sempre ritrovare e caricare sulle spalle per essere riportati nell'ovile, avendo nel cuore il desiderio di procurare gioia al Divin Pastore mediante la nostra conversione.

Ma vi è un secondo momento che segue ed è il desiderio che Dio ha di condividere la gioia del nostro ritro-

vamento, come pure la gioia di essere riaccolti da Dio e di sentirci investiti di responsabilità verso gli altri, sospinti a spendere la nostra vita per cercare, insieme con il Pastore, i fratelli ancora smarriti.

Ogni cristiano è chiamato a essere custode dei suoi fratelli, quindi adempirà bene la sua missione se, imitando l'esempio del Buon Pastore, si chinerà con amore soprattutto sui più piccoli e indifesi, se con il suo esempio sarà per gli altri uno stimolo a correre sulla via della santità.

### *Dalla parola della Chiesa*

"Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza!" (Gv 10,10)

In che cosa consiste la vita? L'uomo vive della verità e dell'essere amato, dell'essere amato dalla Verità. Ha bisogno di Dio, del Dio che gli si avvicina e gli spiega il significato della vita, indicandogli così la via della vita. Certo, l'uomo ha bisogno di pane, del nutrimento del corpo, ma nel più profondo ha bisogno della Parola, dell'Amore di Dio stesso. Gesù, come Verbo incarnato di Dio, è Egli stesso non solo il pastore, ma anche il

nutrimento, il vero pascolo, dona la vita dando se stesso, Lui che è la Vita.

La croce è il fulcro del discorso del Pastore come offerta spontanea di se stesso: "Io offro la vita...". Gesù non dà qualcosa, bensì se stesso.

Gesù dunque è il buon pastore che mi guida attraverso le valli oscure della vita; il pastore che ha attraversato di persona la valle oscura della morte; il pastore che conosce anche la via che attraversa la notte della morte e che non mi abbandona neppure in quell'ultima solitudine, conducendomi fuori da quella valle verso i pascoli erbosi della vita, nel luogo del refrigerio, della luce, della pace. (Benedetto XVI - Gesù di Nazaret)

### *Madre Elisabetta e la parabola del Buon Pastore*

*La vita di madre Elisabetta è tutta un abbandonarsi alla volontà di Dio che lavorava in lei e la preparava per il suo progetto ecclesiale.*

*Le pagine autobiografiche fanno intravedere la sua statura spirituale e una sensibilità ecclesiale eccezionale, attenta alla ricerca della vita unitiva in Dio, per cui riteneva perduti quei momenti che non fossero impegnati nella ricerca di una stretta comunione con Dio.*

*"Più Cristo vive in noi, più lo vediamo attraverso tutto, perché lo portiamo in noi e la nostra vita è un paradiso anticipato."*

*Madre Elisabetta viveva fiduciosa in Dio, nonostante le contrarietà e le difficoltà che incontrava nelle fondazioni.*

*"Quando tutto si intricava, quando il presente mi era così doloroso e l'avvenire mi appariva ancor più buio, chiudevo gli occhi e mi abbandonava come una creaturella fra le braccia del Padre che è nei cieli". (Cfr. Relatio et vota pp. 42-43)*

*Madre Elisabetta sentiva il Signore così presente nella sua vita come il Buon Pastore e diceva: "Quando tu lavori, Egli è lì per rispar-*



*Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare  
ad acque tranquille mi conduce.*

*Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino,  
a motivo del suo nome.*

*Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.*

*Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.*

Ripetiamo ad ogni intercessione:

**SEI IL MIO PASTORE, NULLA CI MANCHERÀ.**

Ti presentiamo, Signore, le necessità del mondo e i desideri del nostro cuore: ascoltaci e la nostra vita sarà trasformata dal tuo amore.

Ti preghiamo per la Chiesa: abbia il cuore aperto ai vicini e ai lontani, sia capace di dialogo e di condivisione.

Ti preghiamo per i preti: siano amministratori fedeli dei tuoi misteri, preparati e apostolicamente santi. Rafforza in loro l'esperienza del "conoscerti" come tu ci conosci. Aprano il cuore alla Parola: scenda nel profondo della loro esistenza, dia slancio a ogni anelito di bene, guarisca le ferite nascoste.

Rendici coscienti dell'amore totale di cui siamo oggetto e consapevoli che la nostra vita non può essere che una risposta fedele a questo amore. Aiutaci ad essere testimoni autentici e ad affrontare ogni difficoltà per realizzare la missione che ci hai affidato.

**Padre Nostro**

**Preghiera conclusiva**

Signore, il tuo Vangelo risuoni in ogni angolo della terra, dove uomini e donne aspettano la salvezza. Suscita, per la tua messe, nuovi operai che si mettano in cammino per dire a tutti che tu ci ami. Amen.

**Preghiera alla Beata**



## *Le Parabole*

### LA PARABOLA DEL BUON SAMARITANO



*Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui».*

*Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così». (Lc 10, 30-37)*

#### ***Per la riflessione***

L'evangelista Luca pone la parabola del "buon samaritano" all'inizio del grande viaggio di Gesù verso Gerusalemme; un viaggio che simboleggia l'intera vita di ogni di-

scepolo, di ciascuno di noi. Il racconto si apre con una domanda che un dottore della legge pone a Gesù: "Maestro cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". È una domanda

centrale nella vita dell'uomo, è l'interrogativo più importante che ciascuno di noi deve porsi, come del resto Gesù stesso invita a fare quando dice: "Quale vantaggio avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero e poi perderà la propria anima?" (Mt 16, 26). Gesù risponde senza dilungarsi in discorsi teorici e invita l'interlocutore ad aprire e "leggere" la Parola di Dio: cosa è scritto nella legge? Che cosa ci leggi? Gesù, prima di consigliarlo agli altri, lo pratica lui stesso, come appare durante le tentazioni del deserto.

#### **Chi è il prossimo?**

Il dottore della legge con questa domanda voleva un chiarimento: chi è il prossimo che devo amare? Egli vuole stare nel giusto, essere a posto con la coscienza. Ma essere con la coscienza a posto è una misura troppo stretta per il Vangelo. Tante volte poniamo dei paletti, cerchiamo regole per stabilire chi aiutare e

chi invece trascurare senza avere rimorsi di coscienza. La via indicata da Gesù è totalmente estranea a questi calcoli che vogliono definire il prossimo. Gesù non solo non risponde alla domanda del dottore della legge, ma la rivoltava completamente. Il prossimo non è l'altro da noi. Il prossimo siamo noi che dobbiamo chinarci sui poveri, sui deboli, su chi è lasciato solo. Gesù ci chiede di divenire noi stessi "il prossimo" (ossia i più vicini) ai tanti uomini lasciati soli ai margini della vita.

#### **I briganti**

*"Un uomo... cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono" (v. 30).* Gesù richiama ciascuno di noi sulla presenza dei "briganti" nelle strade degli uomini. Il male è come un brigante: non cessa di assalire per rubare il cuore e il senso della vita, lasciando tramortiti e abbandonati. Il male purtroppo, non agisce

da solo. Sa circondarsi di servi sciocchi che lo coadiuvano nella sua opera di distruzione. L'uomo lasciato ai bordi della strada non è "mezzo morto" per caso, ma appunto perché alcuni "briganti" lo hanno colpito. Dobbiamo essere molto attenti, perché è facile che l'atteggiamento del brigante si annidi anche nel cuore di ciascuno di noi; il male sa insinuarsi con maestria. *"Il peccato è accovacciato alla tua porta"* (Gn 4,7). Talora ci bastano poche parole per avvelenare, per offendere gli altri sino a distruggerli. Quante volte ci facciamo prendere dall'orgoglio e abbandoniamo gli altri al loro destino? Oppure quante volte ci comportiamo con gli anziani allontanandoli dalle case, dagli affetti e relegandoli nelle case di cura, esattamente come fecero quei "briganti" con quel malcapitato? Pensiamo al rancore che scava baratri tra le persone. Questo sentimento semina un numero incredibile di "mezzi mor-

ti" nei nostri paesi e nelle nostre città. Il rancore ci rende insieme briganti che colpiscono ed anche sacerdoti e leviti che passano oltre, senza fermarsi mai. Si non sappiamo perdonare!

### **L'uomo "mezzo morto"**

*"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto."* (v. 30). Gesù non dice niente di questo uomo che scendeva verso Gerico, l'unica cosa che sottolinea è il dramma che gli cade addosso. È lasciato "mezzo morto" ai bordi della strada, la sua salvezza ormai dipende totalmente dagli altri. Chi è oggi l'uomo mezzo morto? C'è una premessa da fare: con quali occhi lo guardiamo? Come cioè guardiamo i poveri? Gesù non lo giudica, non dice niente di lui, noi al contrario, la prima cosa che facciamo quando scorgiamo dei poveri è giudicarli, dividendo-

li in buoni e cattivi, in giusti e imbroglianti; gli uni da aiutare e gli altri da respingere. Questi giudizi sono un modo furbo per tacitare la nostra coscienza, allontanarci da loro invece di accoglierli con misericordia. Se stessimo noi nelle loro condizioni, forse comprenderemmo meglio il dramma della loro vita. Gesù ha un amore privilegiato per i poveri. E questo è il criterio dell'amore. I poveri sono gli esclusi dalla vita, gli emarginati dalla comunità degli uomini: i mendicanti, i senza casa, i soli, i malati, i profughi, gli stranieri, gli anziani, i carcerati, i portatori di handicap... E' l'enorme massa dei tanti "crocifissi" della terra i quali, proprio per questa loro condizione, sono il sacramento di Cristo. L'uomo mezzo morto della parabola perciò è Gesù, anch'egli colpito e posto sulla croce fuori le mura della città. Di fronte a questa tragedia umana c'è bisogno, come diceva Benedetto XVI, di un cuore che vede, ossia di

un cuore che sappia commuoversi. Se invece ciascuno conserva il proprio cuore di pietra, tutto resta come prima.

### **Il sacerdote e il levita**

*"Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre."* (vv.31-32). Ambedue i personaggi "videro" l'uomo mezzo morto e continuarono il loro cammino. È una scena che si ripete con incredibile frequenza. Anche a ciascuno di noi è capitato, ad esempio, di passare dall'altra parte del marciapiede se c'è un povero che chiede l'elemosina. Gesù, scegliendo due persone legate al tempio, vuole condannare con decisione la pratica di un culto separato dalla misericordia, una religiosità separata dall'amore per i poveri. Non dobbiamo sciupare il tempo della misericordia, ossia il tempo della nostra vita: essa ci è data per amare e per

aiutare coloro che hanno bisogno di noi. Quello che è accaduto al sacerdote e al levita interroga anche la nostra partecipazione alla Messa della domenica. La comunione all'altare ci spinge a servire i più poveri, ad aprire il nostro cuore verso di loro. L'intera tradizione della Chiesa afferma che Gesù è presente sia nell'Eucarestia che nei poveri, non c'è separazione tra l'altare dell'Eucarestia e l'altare dei poveri: sono due culti inseparabili. Non farlo è tradire Gesù.

### **Il samaritano**

*“Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.”* (vv. 33-34). Gesù non dice un “buon” samaritano, ma semplicemente “un” samaritano. Ancora una volta non sembrano contare le qualifiche morali, perché l'inten-

to di Gesù è quello di affermare che chiunque si comporta come il samaritano è sulla via dell'amore e quindi della salvezza. Gesù descrive con minuzia di particolari il modo in cui il samaritano presta il suo aiuto. Potremmo dire che Gesù lo sa bene perché è quel che lui fa quotidianamente con noi che ci lasciamo colpire dal peccato. Il fermarsi del samaritano, indica in realtà, la capacità di andare oltre se stessi, oltre i propri affari, oltre i propri progetti, oltre il proprio gruppo, oltre la propria etnia, oltre la propria nazione. E tutto ciò nasce solo dalla compassione per quell'uomo.

### **I due denari**

*“Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno.”* (v. 35). E' bene ripeterlo il samaritano non fece tutto lui, coinvolse anche l'albergatore perché si prendesse cura di quell'uo-

mo. Ormai si era coinvolto con il destino di quell'uomo che aveva raccolto ai margini della strada. E' un insegnamento particolarmente importante per noi.

### **Il prossimo**

*“Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui.»* (Lc 10,37). Il dottore della legge capisce che Gesù non identifica “il prossimo” con l'uomo mezzo morto che giaceva ai margini della strada, bensì con il samaritano che lo soccorre. “Il prossimo” è ciascuno di noi che deve farsi prossimo ai poveri. *“Non abbiate alcun debito con nessuno se non quello di un amore vicendevole”* (Rm 13,8). Dio si è fatto per primo prossimo all'uomo. Alla fine della parabola anche noi assieme al dottore della legge capiamo che la domanda giusta da porre a Gesù è la seguente: “Di chi io debbo essere prossimo?” e Gesù: “Devi farti

prossimo a tutti, a partire dai più deboli, dai poveri”.

### **Il cristiano amico dei poveri**

*“Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così»* (v. 37). Al termine della parabola vi è questa risposta di Gesù al dottore della legge. Costui aveva compreso finalmente il senso della parola prossimo. Il samaritano si è legato con il cuore a quell'uomo che prima non conosceva: aveva superato l'estraneità e si era unito a lui, l'ha sentito come un proprio familiare. Questa “fraternità” specifica l'amore evangelico, l'amore cristiano che non sceglie i suoi amici; spinge invece ad accogliere, come amici, i poveri che incontra sul suo cammino. I quali prima ancora del pane hanno bisogno del nostro amore, della nostra considerazione, della nostra amicizia. Hanno bisogno che il Vangelo sia loro annunciato. E' indispensabile che ogni cristiano abbia almeno un povero come amico. “Va' e anche tu

fa' lo stesso!" E' l'invito che il Signore ci rivolge ogni giorno perché continuiamo a camminare sulla via dell'amore avendo "gli stessi sentimenti" di Gesù.

### *Dalla parola della Chiesa...*

L'amore per i poveri affina la nostra sensibilità, toglie i blocchi dell'amore solo per se stessi, elimina la ruggine dell'indifferenza e libera dall'angoscia della reciprocità facendoci cogliere il segreto dell'amore evangelico, che è la gratuità. Lo sottolinea Benedetto XVI quando nell'enciclica *Deus caritas est* scrive: "La Caritas – agape travalica le frontiere della Chiesa; la parabola del buon samaritano rimane come criterio di misura, impone l'universalità dell'amore che si volge verso il bisognoso incontrato "per caso" chiunque egli sia" (n. 25) La Didascalia degli Apostoli, un antichissimo scritto cristiano, ammoniva: "Vescovi e diaconi, abbiate cura dell'altare di Cristo, ossia delle vedove e degli orfani". E San Giovanni Crisostomo, raccogliendo lo stesso insegnamento diceva ai suoi fedeli: "Se volete onorare il corpo di Cristo, non disdegnatelo quando è ignudo; non onorate il Cristo eucaristico con paramenti di seta, mentre fuori dal tempio trascurate quest'altro Cristo che è afflitto dal freddo e dalla nudità. Colui che ha detto "questo è il mio corpo", confermando con la sua parola l'atto che faceva, ha anche detto: Mi avete visto soffrire la fame e non mi avete dato da mangiare e quanto non avete fatto a uno dei più piccoli tra questi, neppure l'avete fatto a me". Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura. Impariamo quindi a pensare e a comportarci degnamente verso così grandi misteri e a onorare Cristo come egli vuole essere onora-

to... Dio non ha bisogno di vasi d'oro, ma di anime d'oro". E l'oro dell'anima è l'amore che il Signore depone nei nostri cuori.

### *Madre Elisabetta e la parabola del buon samaritano*

Lo spirito di carità della Beata Elisabetta era tanto noto che i poveri la ricercavano ogni giorno, ottenendo in cambio non solo il materiale ma soprattutto conforto e amicizia. Questo fu il grande esempio per la comunità, nella quale si faceva a gara per privarsi di qualcosa per donarla ai poveri. Elisabetta diceva alle consorelle: "Si procuri sollievo o rimedio alle miseria umana, e quindi non ci si rifiuti a dar consiglio o direzione alle persone misericordiose e benefiche anche ad ostili e nemiche". Lei amava particolarmente le consorelle meno intelligenti, facendosi piccola come loro, visitava e curava le figlie inferme, servendole personalmente, anche quando le forze cominciavano ad abbandonarla. Diceva ancora: "Cerca la compagnia della sorella che non ti piace, e compi a suo riguardo l'ufficio del buon samaritano. Basta spesso una parola ed un amabile sorriso per dilatare un'anima triste... Carità lieta ed amabile. Spargi dei fiori, non lasciar sfuggire nessun sacrificio per quanto piccolo, uno sguardo, una parola; approfitta delle minime occasioni e di: voglio soffrire per amore, ed anche per amore gioire, e così io porgerò dei fiori; ancorchè dovessi cogliere rose in mezzo alle spine, canterai. Il nostro cuore sia pieno della volontà di Dio: io non voglio se non ciò che Egli vuole, e non amo se non quello ch'Egli fa". E ancora: "Riparare al male e fare il bene, amando Dio e il prossimo... con l'affetto di mille cuori e con l'azione di mille mani...". All'amatissima nipote Giuseppina scrisse: "Essere premurose più d'altrui che di se stesse è la caratteristica dei buoni, è la nota dei Santi!". (Dalla Positio, *Summarium* pag. XLVII, da Elisabetta Renzi biografia)



*Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.*

*Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto.*

*Cattive notizie non avrà da temere,  
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.*

*Sicuro è il suo cuore non teme,  
finché non vedrà la rovina dei suoi nemici.*

*Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria.*

*Il malvagio vede e va in collera,  
digrigna i denti e si consuma.  
Ma il desiderio dei malvagi va in rovina.*

Ripetiamo dopo ogni intercessione:

### **SIGNORE DELLA VITA, ASCOLTACI**

Dio fedele, autore di ogni vocazione e datore d'ogni bene, che non ti stanchi di amarci: non ritirarti da noi, non abbandonarci nel nostro cammino; donaci una fede forte, capace di affrontare i momenti, faticosi della vita e trasformaci dal di dentro con la forza dell'amore.

Dio della vita, illumina quanti faticano a credere: siano conqui-

stati dalla tua bellezza e si fidino della tua Parola.

Dio dell'amore, ti affidiamo quanti sono nella prova e nel dolore: la luce della tua Pasqua doni loro speranza e consolazione.

Dio di misericordia, continua a chiamare uomini e donne che siano disposti a donare la vita perché il tuo vangelo sia annunciato al mondo.

Dio della gioia, riempi di speranza la vita dei nostri preti, perché sappiano annunciarti a ogni fratello. Attraverso i loro piccoli gesti compi anche oggi le opere del tuo amore. illumina i loro cuori perché siano nel mondo trasparenza del tuo amore per ogni uomo.

Tu che chiedi alla Chiesa lo stile del servizio, concedile la grazia di essere generosa nell'impegno, fedele e vigilante nella preghiera, lieta e premurosa nel servizio verso i poveri.

### **Padre Nostro**

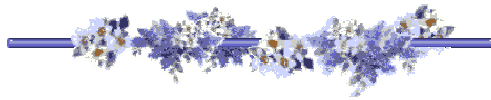
#### **Preghiera conclusiva**

Mostraci, Signore Gesù, la tua via, perché camminiamo nella tua verità; tieni uniti a te i nostri cuori perché temano il tuo nome. Donaci di correre con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su di te, origine e compimento della nostra fede. Per Cristo nostro Signore. Amen.

#### **Preghiera alla Beata**

## *Le Parabole*

### PARABOLA DEL GRANELLO DI SENAPE



*Esposero loro un'altra parabola dicendo: "Il regno dei cieli è simile a un granello di senape che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido tra i suoi rami". (Matteo 13,31-35)*

*Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? E' come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". (Marco 4,30-34)*

*Diceva dunque: "A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? E' simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami". (Luca 13,18-21)*

#### *Per la riflessione*

I tre sinottici usano parole quasi identiche. Siccome molte volte i tre sono differenti tra loro, la presente uni-

formità fa pensare che questa parabola sia un detto autentico di Gesù.

La parabola fa risaltare non tanto il processo di crescita e di sviluppo del piccolo seme, che simboleggia la parola di Gesù e la sua predicazione, quanto la asimmetria fra causa ed effetto, l'inizio e la fine fra il granello iniziale ed il grande albero che ne deriva. Il granello di senape è grosso quanto una capocchia di spillo, appena percepibile dall'occhio umano. Ciò che appare immediatamente all'attenzione è il contrasto fra il successo finale del Regno e il suo inizio modesto quasi fallimentare.

Gesù volutamente esagera nel descrivere lo stadio finale del granello di senape in un grande albero piuttosto che in un arbusto, che è il suo aspetto reale, perché vuole accentuare il successo finale, maestoso, del Regno dei Cieli, ossia l'entrata in esso della gente di ogni razza, lingua, estrazione sociale e culturale.

L'albero che protegge gli uccelli è l'immagine di un regno potente che garantisce protezione ai suoi sudditi.

Il regno di Dio non è un rifugio, un riparo ma il luogo dell'avventura. L'immagine degli uccelli che fanno il nido raddoppia quella della nascita che il granello di senape aveva già presentato: Dio non solo dona la vita e la crescita al minuscolo granello che diventa così un grande albero, ma Egli dà, a ciò che ha fatto crescere, di divenire il luogo di una fecondità moltiplicata.

Gesù infonde fiducia e speranza, egli ci mette davanti all'abituale modo di comportarsi di Dio: per arrivare a noi passa per prima cosa attraverso piccole ed umili realtà. Non è un capriccio di Dio questo modo di procedere, ma una necessità sia per noi che per Lui: per noi perché siamo piccoli e in tal modo veniamo liberati dalla mania di grandezza che ci perseguita e per Lui, perché essendo

amore, si fa piccolo ed umile per poter arrivare a tutti.

### *Dalla parola della Chiesa*

Questa parabola ci insegna che bisogna guardare alla natura delle similitudini, non alla loro apparenza. Vediamo dunque perché il regno dei cieli è paragonato a un granello di senape. Ricordo di aver letto, anche in un altro passo, del granello di senape, dove dal Signore è paragonato alla fede con queste parole. "Se avrete fede quanto un granello di senape, direte a questo monte. Spostati e gettati in mare"(Mt 17,20). Non è certo una fede mediocre, ma grande, quella che è capace di comandare a una montagna di spostarsi: infatti non è una fede mediocre quella che il Signore esige dagli apostoli, sapendo che essi debbono combattere l'altezza e l'esaltazione dello spirito del male. Orbene, se il regno dei cieli è come un granello di senape e anche la fede è un granello di senape, la fede è certamente il regno dei cieli, e il regno dei cieli è la fede. Quindi, chi ha la fede ha il regno dei cieli; e il regno dei cieli è dentro di noi come dentro di noi è la fede. [...] Non soltanto Cristo è il seme, ma è il più piccolo di tutti i semi, perché non è venuto nella regalità, né nella ricchezza, né nella sapienza di questo mondo. Orbene, subito egli ha allargato, come un albero, la cima elevata della sua podestà, in modo che noi possiamo dire: "Sotto la sua ombra con desiderio mi sedetti" (Ct 2,3). Sovente, credo, egli appariva contemporaneamente albero e granello. E' granello quando si dice di lui: "Non è costui il figlio di Giuseppe l'artigiano?"(Mt 13,55). Ma, nel corso di queste stesse parole, egli subito è cresciuto, secondo la testimonianza dei giudei, perché essi non riescono neppure a toccare i rami di quest'albero divenuto gigantesco: "Dove gli viene questa sapienza" (Mt13,54) essi dicono.

E' dunque granello nella sua apparenza, albero per la sua sapienza. (Ambrogio, Exp. In Luc., 7,176-180; 182-186)

Sceglie per questo scopo un'immagine che rappresenta la verità. "E' vero che esso è il più piccolo di tutti i semi; ma cresciuto che sia, è il più grande dei legumi e diviene un albero, tanto che gli uccelli dell'aria vengono a fare il nido tra i suoi rami" (Mt 13,32). Cristo voleva presentare il segno, la prova della loro grandezza. Così - egli spiega - sarà anche della predicazione della buona novella. In realtà i discepoli erano i più umili e deboli tra gli uomini, inferiori a tutti; ma, siccome in loro c'era una grande forza, la loro predicazione si è diffusa in tutto il mondo. (Crisostomo Giovanni, Comment. In Matth.,46,2)

### *Madre Elisabetta e la parabola del granello di senape*

"Il Regno di Dio è come un uomo, che getta il seme nella terra" (Mc 4,26)

Questo è l'inizio del brano evangelico della domenica in cui è stata proclamata beata, la serva di Dio Suor Elisabetta Renzi.

Seguendo il disegno di Dio, misterioso ed umanamente inesplicabile, Elisabetta portò a compimento la sua vocazione, come chi "getta il seme nella terra. Il seme germoglia e cresce; come egli stesso non sa" (Mc 4,27).

Come un seme messo nella terra, Elisabetta sopportò le sue prove con operosa speranza. Scrisse: "Quando tutto s'intricava, quando il presente mi era così doloroso e l'avvenire mi appariva ancora più buio, chiudevo gli occhi e mi abbandonavo, come una creaturina tra le braccia del Padre che è nei cieli".





cambieranno il tuo amore con l'odio, il tuo entusiasmo con l'indifferenza. Davanti agli occhi del mondo forse sarai un fallito...

Ma i pericoli non ti schiacceranno se ti affiderai al Signore. Dio starà al tuo fianco, combatterà con te e vincerà sui tuoi nemici. Quando ti sembra di soccombere davanti ai tuoi nemici, rivolgiti a Dio, tua difesa, tua roccia salda.

*Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore;  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.*

*Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici.*

*Mi circondavano flutti di morte,  
mi travolgevano torrenti infernali;  
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,  
già mi stringevano agguati mortali.*

*Nell'angoscia invocai il Signore,  
nell'angoscia gridai al mio Dio:  
dal suo tempio ascoltò la mia voce,  
a lui, ai suoi orecchi giunse il mio grido.*

*Stese la mano dall'alto e mi prese,  
mi sollevò dalle grandi acque,  
mi liberò da nemici potenti,  
da coloro che mi odiavano  
ed erano più forti di me.*

*Mi assalirono nel giorno della mia sventura,  
ma il Signore fu il mio sostegno;  
mi portò al largo,  
mi liberò perché mi vuol bene.*

*Signore, tu dai luce alla mia lampada;  
il mio Dio rischiara le mie tenebre.  
Con te mi getterò nella mischia,  
con il mio Dio scavalcherò le mura.*

*La via di Dio è perfetta,  
la parola del Signore è purificata nel fuoco;  
egli è scudo per chi in lui si rifugia.*

La tua Eucarestia doni vita nuova al mondo intero...

### ASCOLTACI SIGNORE

- Sacerdoti e missionari siano testimoni della tua presenza che salva...
- I consacrati uniscano all'annuncio l'esempio di una vita coerente...
- I genitori siano sostenuti dal tuo amore e dal tuo perdono...
- I giovani sappiano custodire nel cuore e nella vita la tua Parola...
- Sostieni chi si dedica ai poveri e agli emarginati...
- Fa' che sappiamo portarti il dolore e le fatiche di tutti...
- ... (altre intenzioni)

**Preghiera conclusiva**

Tu sei un Dio straordinario, Signore, perché giudichi grande e meraviglioso ciò che è piccolo e ordinario; niente misuri col metro o la bilancia, ma solo e sempre in base a ciò che è nascosto nel cuore. Niente e nessuno è insignificante ai tuoi occhi. Ridimensiona allora, Signore, i nostri criteri di valutazione: facci capire che il materiale adatto alla costruzione del Regno non sono potenza, peso, rilevanza, ma piccolezza, verità e semplicità. Resta con noi. Lasciati interpellare dalle nostre domande: dipana tu la parabola della nostra vita, la storia dei nostri giorni. Dicci la Parola che illumina, confidaci ancora il mistero del Regno.

Ci affidiamo a te, Signore, perché tutta la nostra vita sia come quel granello di senape che raccoglie ogni grandezza, ogni possibilità di futuro. Aiutaci a donarti ogni giorno il meglio di noi stessi, anche se è poco, poiché tu non ci chiedi di fare cose straordinarie, ma di fare cose ordinarie con cuore straordinario. Amen.

Per l'intercessione della Beata Elisabetta, fa crescere in noi, Signore, il seme della tua parola. Amen!

**Preghiera alla Beata**

**PARABOLA DEI TALENTI**



*Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone." Si presentò colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone." Si presentò infine colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra; ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a*

*chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". (Mt 25, 14-30)*

### *Per la riflessione*

“Sfrutta ciò che Dio ti ha consegnato, perché dovrai renderne conto: questo è l'insegnamento.

Per prepararsi al giudizio non basta conservare, occorre far fruttare.

Sarai giudicato in base alla tua intraprendenza.

La severità del giudizio non deve paralizzare, ma impegnare.

L'uomo non è un semplice custode dei beni di Dio: ha il compito di trafficarli per moltiplicarli.

Le virtù richieste allora sono tre: fedeltà, intraprendenza e coraggio.

L'evangelista Matteo ha inserito questa parabola nel discorso escatologico per far comprendere la necessità della “vigilanza” che è il modo

con cui il cristiano vive il “tempo presente”.

Il servo fedele e vigile è colui che, superando il timore servile, prende l'iniziativa di atti concreti, generosi e coraggiosi.

Attendere il padrone significa assumere il rischio della propria responsabilità.

Nel giorno del rendiconto, Dio non vorrà da noi semplicemente quanto ci ha dato, ma molto di più.

Chi si assume il rischio delle decisioni si apre prospettive sempre nuove.

Chi si chiude in sé per paura e rifiuta le occasioni che gli si offrono, diventa sterile.

I talenti non rappresentano le capacità che Dio ha dato a ciascuno, ma le responsabilità

o i compiti che a ognuno vengono affidati.

Difatti, la parabola racconta che il padrone diede a chi cinque talenti, a chi due, a chi uno, secondo le capacità di ciascuno.

I primi due servitori sono l'immagine dell'operosità, dell'intraprendenza: trafficano ciò che è stato loro affidato e consegnano il doppio di quanto hanno ricevuto.

Sono, perciò, definiti buoni e fedeli.

Il terzo è pigro, passivo: non trafficava, non corre rischi, ma si limita a conservare.

Perciò è definito “ cattivo e infedele”, “ buono a nulla”.

Il contrasto è dunque tra operosità e pigrizia, intraprendenza e passività.

Concentriamo l'attenzione sul comportamento del terzo e soprattutto sul dialogo fra il servo pigro e il padrone; li troviamo la chiave di lettura di tutta la parabola.

Il servo buono a nulla ha la sua idea di padrone e cioè quella di un uomo duro.

In una simile concezione di Dio c'è posto solo per la paura e per l'osservanza di ciò che è prescritto: nulla di più.

Il servo non vuole correre rischi e mette al sicuro il denaro. E così si ritiene giusto e sdebitato.

Qui siamo chiamati a cambiare prospettiva: non più obbedienza e paura, ma amore che è senza calcoli ma anche senza paura.

La parabola vuol farci comprendere la vera natura del rapporto fra Dio e l'uomo che è tutto l'opposto della paura e del timore servile.

Il discepolo di Gesù deve muoversi in un rapporto di amore, dal quale solo possono scaturire il coraggio, la generosità, la libertà, lo spirito di iniziativa.

Ovviamente la parabola, sviluppando il contrasto fra passività e operosità non intende essere una esaltazione dell'efficienza.

La prospettiva della parabola è unicamente religiosa:

rimprovera la scarsa intraprendenza nella fede.

Non possiamo essere rinunciatari di fronte al progetto evangelico.

Il servo pigro non è l'uomo che non compie opere buone,

ma l'uomo conservatore, pauroso di fronte ad ogni rinnovamento dettato dalle esigenze evangeliche.

### *Dalla parola della Chiesa*

Il primo servo è chiamato "buono" e l'altro "malvagio"; il primo "fedele" e questo pauroso".

E' un passaggio interessante, perché fra buono e malvagio comprendiamo la contrapposizione, ma la contrapposizione fra fedele e pauroso la comprendiamo di meno.

Perché uno è pauroso?

Perché non ha fiducia. La fede è il contrario della paura.

Il primo è buono perché ha fiducia. Ha ricevuto l'amore, vive in fiducia il dono e lo vive mettendolo in circolo, donandolo.

Il secondo invece è malvagio perché è imprigionato dalla sua paura, una paura che gli impedisce di avere fiducia.

Una paura che lo rende prigioniero, lo rende malvagio.

Il timore gela, il terrore paralizza. Come morti.

E' della vita, del tempo della nostra vita che parla, dunque, la parabola dei talenti.

O viviamo con amore e allora realizziamo l'esistenza. O ci lasciamo bloccare dalle nostre paure, dalle nostre deviazioni e moriamo.

Il talento ci viene tolto, perché se uno non risponde all'amore con l'amore, lo butta via.

A chi ha sarà dato sempre di più: più ami più ricevi amore, più puoi amare.

A chi invece non ha amore, sarà tolto anche quello che ha.

Chi non risponde all'amore è destinato a morire.

Ecco allora che il servo che ha vissuto nella paura finisce nelle tenebre, perché tutta la sua vita è stata nelle tenebre.

E' stata fuori dall'amore, è stata fuori dal sorriso, è stata fuori dalla gioia.

Il Signore ci esorta a vivere una vita nella luce, nella gioia, nel sorriso pasquale.

In quella gioia e in quella luce che ci dà proprio l'amore che riceviamo e diamo.

Ciò che siamo e abbiamo è un talento e questo talento va investito così come è: è un dono d'amore e, se amiamo, questo talento lo raddoppiamo; se non amiamo, lo perdiamo.

Un'interpretazione del tutto diversa da quella di coloro che leggono questo brano come l'invito a far fruttare i propri talenti per ottenere di più, per guadagnare di più.

L'invito del Signore è diverso, disinnescata una cattiva interpretazione dei talenti.

Amare è dare.

E nell'amore più dai, più ricevi, più "guadagni".

Chi vuol possedere la vita la perde. E' quanto Gesù dice al giovane ricco:

"Vuoi avere la vita eterna? Vai, vendi quello che hai, dallo ai poveri, poi vieni e seguimi."

Ciò che siamo, ciò che abbiamo ricevuto, ciò che Dio ci ha dato, dobbiamo dividerlo.

Condividerlo con gli altri, non trattenerlo, non possederlo.

La vita si ha nella misura in cui la si dona.

La vita eterna è questa capacità di amare.



## *Preghiera*

Il Padre Tuo, Gesù, non è un Dio sospettoso o peggio, un padrone sfruttatore.

Ci affida i suoi tesori, i suoi doni di grazie con abbondanza, senza misurare: un talento è, da solo, una grande somma! Dunque ha fiducia in noi, nonostante tutto, tanto da mettere nelle nostre mani qualcosa che veramente vale. Ma che cosa fare? Quale atteggiamento adottare?

Un regalo di questo genere comporta anche una grande responsabilità. Non è la paura, tuttavia, la scelta giusta: nascondere sottoterra un bene significa sottrarlo ai suoi naturali destinatari. Tu, Gesù, a questo punto ci ricordi che la scelta migliore non è cercare la sicurezza e la tranquillità ad ogni costo, ma rispondere alla fiducia con uguale fiducia e generosità e dunque accettare il rischio, la fatica, la ricerca e affrontare ogni difficoltà pur di far fruttare quello che si è ricevuto.

Tenere per sé, infatti, non significa accontentarsi di poco ma finire con il perdere tutto, condannarsi ad una tristezza senza fine.

Preghiamo il salmo 128 che ha come titolo:

*La benedizione sulla casa del giusto*

**Solista:**

**Beato chi cammina nelle vie del Signore.**

Tutti:

Beato chi cammina nelle vie del Signore.

**Solista:**

**Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.**

**Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene**

Tutti:

Beato chi cammina nelle vie del Signore.

**Solista:**

**La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti di ulivo intorno alla tua mensa.**

Tutti:

Beato chi cammina nelle vie del Signore

**Solista:**

**Ecco come è benedetto l'uomo che teme il Signore.  
Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita.**

Tutti:

Beato chi cammina nelle vie del Signore.

- Ti presentiamo o Signore i desideri e le speranze che abbiamo in cuore:

Insieme ripetiamo:

**RIEMPICI, SIGNORE, CON LA TUA PAROLA**

- Accompagna la missione della Chiesa a servizio del Vangelo.....

- I consacrati diventino tua presenza, parola, sorriso, azione.....
- Educatori e catechisti sostengano i giovani nella crescita di fede...
- Le famiglie vivano ogni giorno il servizio alla vita....
- Chi è in difficoltà sperimenti la solidarietà dei credenti....
- I governanti si impegnino per il bene comune con fermezza e coerenza....
- (altre intenzioni spontanee...)

### Padre nostro

### Preghiamo insieme

O Padre che affidi alle mani dell'uomo tutti i beni della creazione e della grazia, fa' che la nostra buona volontà moltiplichi i frutti della tua provvidenza; rendici sempre operosi e vigilanti in attesa del tuo ritorno, nella speranza di sentirci chiamare servi buoni e fedeli e così entrare nella gioia del tuo regno.

Crea in noi Signore il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

### Preghiera alla Beata.

## Le Parabole

### PARABOLA DELLA VITE E I TRALCI



*«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore.*

*Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.*

*Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me.*

*Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.*

*Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». (Gv 15, 1-8)*

### Per la riflessione

*“Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla”.*

Questa breve frase contiene due messaggi sbalorditivi, presuntuosi o fondamentali a seconda dei punti di vista.

Il primo è l'affermazione di Gesù di essere lui la vite e noi i tralci. Attenzione! Non dice: “Io sono il tronco voi i tralci”, ma: “Io sono la vite, voi i tralci”.

Cioè, lui è tutta la vite, tralci compresi. Noi, quindi, per



Gesù non siamo una parte della vite con una propria consistenza diversa dal tronco, per quanto dipendente da esso. Siamo qualcosa soltanto se inseriti in lui, che è il tutto.

Staccati da lui, serviamo solo per fare fuoco.

Il secondo messaggio rafforza il primo: "Senza di lui non possiamo fare nulla". Nulla! Nemmeno cose di poco conto, soltanto nulla, zero, niente. Soltanto una fiammata.

Se gli credi, devi cercare di "rimanere" in lui. Non puoi vivere staccato da lui, né essere di natura diversa. Non puoi, cioè, essere un ramo di pesco o di ciliegio. Non puoi ricevere altra linfa vitale che non sia la sua. Devi essere un suo tralcio. Con altre parole: il cristiano, colui cioè che prende per vere le parole di Gesù, deve cercare di essere Lui.

*«Ogni tralcio che in me non porta frutto, [il Padre mio] lo toglie.»*

Questa azione drastica del Padre non può non risvegliare il timore di Dio. Non possiamo abusare del suo amore. Proprio perché Dio è Amore, è anche giusto. Se taglia è perché constata che il tralcio è già morto, si è condannato da sé stesso: ha rifiutato la linfa e non porta più frutto. Si può cadere nell'errore di credere che portare frutto significhi attivismo, organizzazione delle opere, efficientismo... e si può dimenticare ciò che veramente vale: essere uniti a Gesù, vivere nella sua grazia, o almeno nella rettitudine della propria coscienza. Allora il Padre taglia via il tralcio perché, al di là delle apparenze, lì non c'è più vita. Non c'è quindi più alcuna speranza? La vigna del Signore è misteriosa e lui sa anche innestare di nuovo il tralcio tagliato: ci si può sempre convertire, si può sempre ricominciare.

*«... e ogni tralcio che porta frutto, [il Padre mio] lo pota perché porti più frutto.»*

Da cosa vedrò che porto frutto? A chiunque agisce bene non possono non arrivare le prove: sono le manifestazioni dell'amore di Dio che purifica il nostro agire e fa in modo che si arrivi a portare più frutto, esattamente come avviene nella natura con la potatura. Ed ecco dolori fisici e spirituali, malattie, tentazioni, dubbi, senso di abbandono da parte di Dio, situazioni le più diverse che parlano più di morte che di vita. Perché? Forse perché Dio vuole la morte? No, anzi, Dio ama la vita, ma una vita così piena, così feconda, che noi - con tutta la nostra tensione al bene, al positivo, alla pace - non potremmo mai immagi-

nare. Pota proprio per questo.

*"Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me ed io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla".*

"Chi rimane in me ed io in lui". Vedi come Cristo parla di un'unità tua con lui, ma anche di un'unità sua con te? Se tu sei unito a lui, lui è in te, è presente nell'intimo del tuo cuore. E nasce da questo un rapporto e un colloquio d'amore reciproco, una collaborazione fra Gesù e te, discepolo suo. Ed ecco la conseguenza: far molto frutto, esattamente come un tralcio ben unito alla vite dona grappoli saporosi. (Chiara Lubich)

### *Dalla parola della Chiesa*

*«Senza di me non potete far nulla»*

Gesù dice: « Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nul-

la» (Gv 15,5). Il frutto indicato in questa parola è la santità di una vita fecondata dall'unione con Cristo. Quando crediamo in Gesù Cristo, comunichiamo ai suoi misteri e osserviamo i suoi comandamenti, il Salvatore stesso viene ad amare in noi il Padre suo ed i suoi fratelli, Padre nostro e nostri fratelli. La sua persona diventa, grazie allo Spirito, la regola vivente ed interiore della nostra condotta. « Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati» (Gv 15,12). (Dal Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2074)

"Io sono la vite" dice il Signore. Il Figlio stesso si identifica con la vite, è diventato Egli stesso vite. Si è lasciato piantare sulla terra. E' entrato nella vita: il mistero dell'incarnazione, di cui Giovanni ha parlato nel Prologo, viene ripreso in modo sorprendente. Ora la vite non è più una creatura che Dio guarda con amore, ma che può anche sradicare e rigettare. Nel Figlio è diventato Egli stesso vite, si è identificato per sempre con la vite.

Questa vite non può mai più essere sradicata, non può mai più essere abbandonata al saccheggio: è definitivamente di Dio, attraverso il Figlio è Dio stesso che vive in essa. La promessa è irrevocabile, l'unità è diventata indistruttibile. Questo è il nuovo grande passo storico di Dio che costituisce il significato più profondo della parabola: incarnazione, morte e risurrezione si rivelano in tutta la loro portata. Il Figlio di Dio Gesù Cristo non fu sì e no, ma in Lui c'è stato il sì. E in realtà tutte le promesse di Dio in Lui sono divenute Sì: è così che lo esprime San Paolo. (Benedetto XVI, Gesù di Nazareth pp. 301-302)

## ***Madre Elisabetta e la parabola della vite e i tralci***

*Una fede in Dio incondizionata e robusta, fu l'ancora a cui la Serva di Dio si attaccò, fin dalla fanciullezza, e a cui si aggrappò sempre più convinta nel compimento del proprio dovere e nella realizzazione dei disegni divini, senza indietreggiare davanti a privazioni e sacrifici, che dovette sostenere per il bene spirituale e morale del prossimo.*

*Alle consorelle, impegnate nell'apostolato vocazionale, ricordava che l'opera umana è necessaria, ma non bisognava, però, "perdere di vista che ogni bene viene da Dio". La Serva di Dio era così convinta di questa verità, che anche negli eventi ordinari della vita, non faceva altro che aggrapparsi, con semplicità e fiducia, alla divina provvidenza, sino al punto da ascrivere proprio a tale fattore, alcuni eventi ritenuti non ordinari: come per esempio, l'improvvisa cessazione di piogge dannose alla campagna e il dono inaspettato di olio, di cui la comunità era completamente priva.*

*Al fratello, che le faceva alcune rimostranze e considerazioni umane, risponde: " Vorremmo vedere, comprendere...e non abbiamo abbastanza fiducia in Colui che ci ricolma e circonda di sua carità. Raccogliamo tutti i lumi della fede per salire in alto, più in alto".*

*Dalla convinzione circa la paternità divina e la sua presenza ininterrotta e benefica in noi e nel mondo, scaturiva in Elisabetta il bisogno di procedere sempre con retta intenzione e di non ricercare altro che la sola gloria di Dio: motivazioni che la guidarono nelle opere intraprese e che inculcava nelle consorelle.*

*Alla nipote scriveva: "Se tu facessi cosa anche grandemente utile al prossimo, senza l'occhio della pura intenzione di piacere a Dio, a nulla ti varrebbe per crescere nell'amore", perché " la Maestra Pia generosa ed amante, vive nascosta con Cristo in Dio e unicamente desidera la glorificazione di Lui".*

*Procedendo con tale principio, era spontaneo per lei, vivere sempre alla presenza di Dio.*



*e anche le bestie della campagna,  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,  
ogni essere che percorre le vie dei mari.*

*O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!*

- Ci hai pensati e amati dall'eternità

### **TU SEI NOSTRO DIO E PADRE PER SEMPRE**

- Non ti stanchi di offrirci grazia e salvezza
- Fa' che siamo fedeli alla tua parola
- Feconda il servizio di sacerdoti e consacrati
- Fa' che nelle nostre famiglie si viva e si annunci la tua legge
- Sii speranza e luce per chi ti cerca con cuore sincero
- Donaci un amore operoso verso tutti i fratelli
- Fa' che i battezzati vivano intensamente la loro vocazione
- (...altre intenzioni)

### **Padre Nostro**

#### **Preghiera conclusiva**

O Signore, datore di ogni dono, fa' che tutto ciò che ci hai elargito, con l'aiuto della tua grazia, produca con abbondanza frutti, che ci facciano crescere nel tuo amore. Ottienici dal Padre celeste il coraggio di accettare la potatura della sofferenza e delle prove della vita, per diventare autentici tuoi discepoli e, in unione con te, seminatori di pace, di speranza e di amore, in un mondo dove tanti vi spargono semi di discordia e di violenza. Amen.

#### **Preghiera alla Beata**

## *Le Parabole*

### **PARABOLA DEL SEMINATORE**



*Poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata seccò per mancanza di umidità. Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».*

*I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.*

*Il significato della parabola è questo: Il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza. (Luca 8, 4-15)*

## *Per la riflessione*

Questa parabola è stata prima raccontata e poi spiegata da Gesù stesso; tanto è importante quanto è semplice da comprendere.

Il Signore ha mostrato che ci sono quattro categorie di persone: la prima è costituita dagli increduli; la seconda da coloro che credono, ma non hanno costanza e al momento della prova vacillano e cadono; la terza da coloro che non si distaccano dalle cose del mondo e soffocano la Parola di Dio; la quarta categoria è chi accoglie e mette in pratica la Parola, con un cuore dato completamente al Signore.

Al primo tipo di ascoltatori appartengono le persone nelle quali la Parola seminata resta del tutto inerte, non riesce nemmeno a mettere radici. La Parola sparisce non lasciando traccia.

Al secondo tipo appartengono gli ascoltatori entusiasti che in fretta si abbattono. Ciò che li caratterizza è

l'avverbio "subito". Sono persone che comprendono e si entusiasmano, ma sono privi della solidità necessaria per perseverare. Al sopraggiungere della prova, subito la loro fede vacilla.

Il terzo tipo di ascoltatori è delineato con tratti marcati. Ciò che qualifica questi credenti è l'eccesso di interessi. Nel loro animo e nella loro vita la Parola soffoca perché è priva di spazio. Gli interessi eccessivi rendono il cuore distratto e lo appesantiscono così che diventa incapace di avvertire ciò che vale. Non solo non accoglie la Parola, ma ne perde il gusto.

Al quarto tipo di ascoltatori si dice solo che sono terreno buono. Essi ascoltano, accolgono e portano frutto.

Quando si annunzia il Vangelo ad una persona incredula, il diavolo cerca in tutti i modi di impedire che questi creda.

In alcuni casi le persone ricevono e accettano la Parola di Dio appena viene loro annunciata; ma quando vengono messe alla prova dalla persecuzione e dalla tribolazione, si traggono indietro. Se un credente non prega e non medita la Parola, non si fortifica spiritualmente, non impara a discernere le cose dello Spirito, quindi non è pronto ad affrontare le prove della vita.

Le spine che soffocano la Parola di Dio sono: le sollecitudini di questo secolo e qualsiasi attività mondana che non edifica il credente, ma lo impoverisce spiritualmente, l'inganno delle ricchezze.

I credenti che odono la Parola e la trattengono in un cuore onesto e buono, portano frutto con perseveranza.

Sono coloro che amano il Signore, obbediscono ai suoi comandamenti e fanno a quale speranza Dio li ha chiamati.

Il primo desiderio di Gesù su di noi è che lo ascoltiamo. Tutto inizia dall'ascolto. E noi abbiamo bisogno di ascoltarlo. Come il terreno rimane sterile se non accoglie la semente e il corpo assetato se non beve l'acqua, così il nostro cuore sperimenterà insoddisfazione e nausea finché la Parola di Dio non lo riempia. Solo mettendoci in ascolto, veniamo riempiti. Ogni parola che esce dalla sua bocca è viva e fa vivere, porta bontà e grazia, opera liberazione dal male.

## *Dalla parola della Chiesa*

« Infine il seme è caduto sulla terra buona »





- Ogni uomo si impegni a costruire un mondo più fraterno...
- I politici ascoltino il grido dei piccoli, dei poveri, dei deboli...
- Dona annunciatori miti e forti della Parola...
- ...*(altre intenzioni)*

Padre nostro

### Preghiera conclusiva

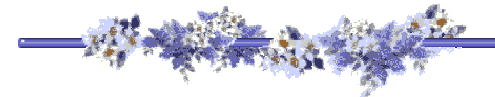
Tante vie si aprono davanti a noi, Signore! Ma sappiamo che esse restano deserte, se non ci si decide a percorrerle. Questa decisione non viene solo dalla libera scelta: è necessaria la tua grazia che ci chiama, ci illumina, ci incoraggia. Ogni vocazione nella Chiesa è tuo dono, e dei tuoi doni tu solo possiedi il tesoro e il segreto. Ti preghiamo, Signore: continua a benedire e ad arricchire la tua Chiesa col dono delle vocazioni. Ti preghiamo, perché molti accolgano la tua voce e continuino a rallegrare la Chiesa con la generosità e la fedeltà delle loro risposte. *(Paolo VI)*

Tu, Signore, ti sei rivelato Parola del Dio vivente. Tutto ciò che hai detto, fatto e sei stato, è divenuto 'parola d'amore' di Dio Padre per noi. Donaci di ascoltare la tua Parola per diventare anche noi incarnazione della tua presenza, parola viva per i fratelli, perché tutti godano la gioia del tuo amore. Amen.

### Preghiera alla Beata

## Le Parabole

### PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO



*Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta. Ed egli padre divide tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati. Si alzò e tornò da suo padre.*

*Quando era ancora lontano suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare,, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi.*

*Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto*



*ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa.*

*Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Quello gli rispose: Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo.*

*Ma egli rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici.*

*Ma ora che è tornato questo tuo figlio il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». (Luca 15, 11-32)*

### ***Per la riflessione***

L'attenzione del giovane va verso le cose e non verso colui che dà le cose, cioè il padre. Ecco ciò che la parabola di Gesù intende correggere: Dio non mi tiene prigioniero e la mia realizzazione, la mia sazietà, non sarà colmata dalle cose. Esse sono dono di Dio affinché le usiamo per vivere ed essere felici.

Dalla situazione desolante in cui si è cacciato, il giovane

comincia a riflettere e dice: "Ho peccato. Ho calpestato la mia dignità, il tuo cuore di padre, il tuo nome".

A questo punto crolla anche l'idea falsa che si era fatta del padre: quella di un padre antagonista, invidioso della sua riuscita.

Vede, al contrario, un padre venirgli incontro, buttarli le braccia al collo e baciarlo e mettersi in maniera at-

tenta e benevola ad ascoltare ciò che gli vuole dire.

Si comincia tutto da capo: colui che era dato per morto ora vive ed è figlio e libero. Ha aperto gli occhi del suo cuore e ha trovato un vero padre che lo ama. Ha trovato fratelli e sorelle con cui condividere i beni e le gioie del creato.

Nel figlio più giovane si opera una vera e propria conversione di mentalità nei punti cardine che tengono in piedi ogni esistenza umana: il padre mi ama e le cose non sono di mia proprietà, ma beni per tutti. Su questo sfondo, su questa idea nuova, ha inizio la festa, perché il padre è impaziente di chiamare tutti alla festa per il ritrovamento di questo figlio che era perduto.

Poi entra in scena il figlio maggiore; nel breve dialogo che ha col padre mostra tutto il dramma della sua chiusura. Si è fatto un'idea del padre e da questa non cambia. Non riconosce il padre come suo

padre né il figlio di suo padre come suo fratello.

Il padre cerca di far entrare nella logica dell'amore e della festa colui che è rimasto sempre impigliato nell'orizzonte del puro dovere, della sola osservanza di una religione rigida che esclude qualsiasi sentimento, gioia e festa e soprattutto perdono. Lo chiama: Figlio! E gli manifesta la cosa più importante della religione: "Tu hai un padre, tu sei sempre con lui, con questo padre, nel suo cuore, nelle sue attenzioni. Tu non sei uno schiavo come tu ti definisci, ma un figlio che gioisce di tutto ciò che ho e che sono. Vieni, abbracciami, baciami ed entra nella festa del ritrovamento del tuo fratello. Perché, tu hai un fratello, non sei solo e disperato; come hai un padre, una casa, un focolare attorno al quale gioire e fare festa".

Il figlio maggiore deve decidersi a morire ai suoi schemi mentali, alla sua religione fatta di leggi ed entrare in una

religione imperniata sull'amore per cui il padre accoglie il figlio ribelle e il figlio-schiavo. Senza condizioni, perché sono suoi figli e basta.

Saprà fare questo salto? La parabola non lo dice.

E' questa una parabola in cui tutti possiamo riconoscerci, ora nella veste del figlio maggiore, ora nella veste del figlio minore. Siamo un po' l'uno e un po' l'altro insieme e portiamo in noi le contraddizioni di questa duplice realtà.

Il Padre, Dio, va verso l'uno e l'altro figlio. Questo

### *Dalla parola della Chiesa*

Il dinamismo della conversione e della penitenza è stato meravigliosamente descritto da Gesù nella parabola detta « del figlio prodigo » il cui centro è « il padre misericordioso »: (32) il fascino di una libertà illusoria, l'abbandono della casa paterna; la miseria estrema nella quale il figlio viene a trovarsi dopo aver dilapidato la sua fortuna; l'umiliazione profonda di vedersi costretto a pascolare i porci, e, peggio ancora, quella di desiderare di nutrirsi delle carrube che mangiavano i maiali; la riflessione

ci dà la fiducia di poter essere sempre ritrovati dal Padre e invitati a tornare e quindi riaccolti da Lui sia che veniamo dalla dispersione, come il figlio minore, sia da una falsa giustizia e formale fedeltà come il figlio maggiore.

Viviamo, dunque, questa bella parabola della nostra vita e riconosciamoci tutti fratelli amati dall'unico Padre, per gustare la gioia di camminare tutti insieme verso la casa ed entrare insieme nella festa eterna.

sui beni perduti; il pentimento e la decisione di dichiararsi colpevole davanti a suo padre; il cammino del ritorno; l'accoglienza generosa da parte del padre; la gioia del padre: ecco alcuni tratti propri del processo di conversione. L'abito bello, l'anello e il banchetto di festa sono simboli della vita nuova, pura, dignitosa, piena di gioia che è la vita dell'uomo che ritorna a Dio e in seno alla sua famiglia, la Chiesa. Soltanto il cuore di Cristo, che conosce le profondità dell'amore di suo Padre, ha potuto rivelarci l'abisso della sua misericordia in una maniera così piena di semplicità e di bellezza. (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1439)

### *Madre Elisabetta e la parabola del Padre misericordioso*

*“Tanti sacrifici e rinunzie, senza personale interesse, non si affrontano senza un convinto e vitale amore verso Dio”.*

*Elisabetta lo manifestava apertamente attraverso il suo operare. Si notava chiaramente in essa che l'unione con Dio era vissuta nella sua pienezza, sia nelle manifestazioni dirette, che nei rapporti con il prossimo. L'amore di Dio rifulse in lei fin dalla fanciullezza.*

*Affermandosi che Elisabetta: “apparve a tutti immagine di Gesù Cristo”, si ha la vera dimensione della robustezza di questa presenza divina nell'anima di lei.*

*“Quanto più un'anima si innalza nell'amore per il Signore, tanto è più vigilante nell'evitare di offenderlo, anche con le minime colpe”.*

*Religiosa, visse in continua unione con il Signore; non poche testimonianze asseriscono che la Renzi soleva passare lunghe ore, di giorno e di notte, genuflessa, a pregare davanti al S.S. Sacramento.*

*Parlando del rapporto suo e delle consorelle con Gesù, diceva: “Egli è tutto e a tutto basta”.*



*L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono e li libera.  
Gustate e vedete come è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.*

*Temete il Signore, suoi santi,  
nulla manca a coloro che lo temono.  
I leoni sono miseri e affamati,  
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.*

Il volto del Padre misericordioso risplende in Gesù, il Figlio amato. Alla sua volontà d'amore presentiamo la nostra preghiera e affidiamo ogni nostro progetto.

Preghiamo insieme e diciamo:

**PADRE MISERICORDIOSO,  
ESAUDISCI LA NOSTRA PREGHIERA!**

- Dona a noi la capacità di sperimentare, o Padre, la presenza della tua Provvidenza, perché sappiamo riconoscere le tue orme nella nostra vita. Preghiamo.

- Infondi in noi la grazia, o Padre, di accostarci con frequenza e regolarità al sacramento della Riconciliazione, perché resi nuovi dal tuo perdono possiamo vivere in comunione con te. Preghiamo.

- Rendici capaci di perdonare i fratelli, o Padre, sperimentando la dolcezza della tua misericordia, da cui traiamo la forza per rinnovare ogni relazione, fondandola sull'amore. Preghiamo.

- Altre intenzioni...

**Padre nostro**

Preghiamo insieme

**O Signore Gesù,  
ti sei mostrato a noi / e ti abbiamo veduto;  
ti sei degnato di sceglierci / e ti abbiamo seguito;  
abbiamo visto i tuoi miracoli,  
abbiamo udito la tua parola di salvezza,  
abbiamo accettato i tuoi precetti  
e aspettiamo che si adempiano le tue promesse.  
Ti sei degnato di rallegrarci con la tua presenza  
nel pane eucaristico e nel segno dei sacramenti.  
Ma non abbiamo ancora visto il Padre,  
ardiamo dal desiderio di vederlo:  
mostraci il Padre, o Signore, e ci basta!**  
(S. Agostino, *Tr. in Jo 37,5*)

**Preghiera alla Beata**

## *Le Parabole*

### PARABOLA DEL FARISEO E DEL PUBBLICANO



*Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.*

*Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé:*

*'O Dio, ti ringrazio perchè non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo'.*

*Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo:*

*'O Dio, abbi pietà di me peccatore'.*

*Io vi dico: questi a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perchè chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato". (Lc 18, 9-14)*

#### *Per la riflessione*

La parabola del fariseo e del pubblicano, pur nella sua brevità, contiene due inse-

gnamenti di grande portata, che vanno fino al cuore del

cristianesimo: **La preghiera e la giustificazione.**

I due personaggi sono subito presentati come due uomini che vanno al Tempio a pregare. L'ambiente in cui si svolge il racconto di quest'episodio è, dunque, lo spazio sacro del Tempio. Sulla preghiera, Luca ci dà un insegnamento che ovviamente non si esaurisce con questa parabola. Il secondo tema, che si intreccia col primo, è quello della salvezza che è qui presentata con la parola molto pregnante di "giustificazione", che apre e chiude la parabola.

Dobbiamo cogliere tra le righe i due insegnamenti che s'intrecciano tra loro, dal momento che il tema della salvezza non può essere separato dal tema della preghiera. La preghiera e la salvezza dunque non si possono separare, perché la preghiera, quando è un autentico contatto con Dio, libera dalle catene del peccato e illumina i

passi della persona sulla via della verità.

L'eccessiva sicurezza della propria innocenza, specialmente quando ha come risvolto pratico un atteggiamento giudicante e intollerante verso il prossimo e verso i suoi errori, è qualcosa che quantomeno deve far pensare. Il cristiano non si configura come un uomo "giusto", bensì come un uomo riconciliato, perdonato, giustificato da Dio e non dalla propria autodifesa. Il fariseo sta fraintendendo il valore delle buone opere, pensando che valgano sempre e comunque; egli evidentemente non sa che le opere buone hanno un peso solo quando Cristo le convalida dinanzi al Padre. La prima condizione della salvezza è, dunque, la coscienza che nessuno di noi è giusto per se stesso e che, se proprio vogliamo sapere quale è la nostra posizione davanti a Dio, l'unica verità è questa: siamo dei peccatori perdonati; qualunque altra con-

vinzione a questo riguardo su noi stessi è falsa. Di conseguenza è altrettanto falsa la convinzione di sentirsi tranquilli in forza di opere buone compiute, come se Dio, dinanzi alle nostre buone opere, dovesse trovarsi come un debitore rispetto al suo creditore.

Qui subentra il secondo tema, che s'intreccia col primo, ed è quello della preghiera. Il fariseo è nella condizione interiore di coloro che, quando pregano fanno un monologo, ossia una preghiera che non ha Dio come interlocutore, il che è uno dei maggiori rischi dell'esperienza della preghiera; nella preghiera-monologo si cela un inganno: si può pensare di aver pregato, e si può persino esserne convinti, mentre in realtà uno ha solo parlato con se stesso. Non possiamo pretendere di pregare bene, quando la nostra mente è continuamente occupata da un groviglio di considerazioni sugli altri, di amarezze e di di-

sappunti, che sono nati nel nostro cuore ogni volta che qualcuno si è mosso intorno a noi; così la nostra mente ha perduto la quiete necessaria per la preghiera profonda.

C'è poi un'altra caratteristica che va messa in evidenza: la preghiera del fariseo è composta da un accumulo di parole. Se noi confrontiamo la preghiera del fariseo con la preghiera del pubblicano, entrambe riportate nel testo, e non a caso, possiamo scorgere un altro indizio molto utile per discernere se la nostra preghiera sia o no una preghiera veramente cristiana. Questo confronto mette in luce come la preghiera del fariseo, oltre ad essere un monologo, è anche una preghiera costruita con eccessiva verbosità.

Ben diversa è la natura della preghiera del pubblicano, fatta di una sola frase, sobria, capace di andare subito all'essenziale. L'essenziale è la concentrazione del proprio essere su Dio che giustifica. Essa la-

scia intravedere anche il suo distacco da ciò che lo circonda. Egli prega come astratto dalle circostanze, non si avvede del fariseo che lo guarda con disprezzo, sentendosi solo davanti a Dio, alla sua Presenza, pronunciando una sola frase essenziale, che dice tutto e che al tempo stesso lo riempie di benedizioni divine: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Il pubblicano si pone davanti a Dio così com'è, chiede perdono dei suoi peccati, e basta; sa bene che non si prega perché si è santi, ma per diventarlo. Gesù stesso dice, alla

fine, commentando l'esito della narrazione, che questi tornò a casa sua giustificato a differenza dell'altro.

È vero che, senza una risposta adeguata, nessuno di noi si può salvare, ma è vero pure che la vita eterna e la partecipazione alla beatitudine di Dio, sono qualcosa di infinitamente sproporzionato a qualunque azione, opera o eroismo, che abbiamo potuto compiere in questa vita. La possibilità di entrare in Paradiso si può solo intendere alla luce della divina gratuità.

### *Dalla parola della Chiesa*

**« Il pubblicano... non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo »**

Quale è il vaso in cui la grazia si riversa di preferenza? Se la fiducia è stata fatta per ricevere la misericordia, e la pazienza per raccogliere la giustizia, quale recipiente potremo proporre, affinché sia adatto a ricevere la grazia? Poiché si tratta di un balsamo purissimo, ha bisogno di un vaso solidissimo. Ora cosa c'è di più puro, cosa di più solido dell'umiltà del cuore? Per questo Dio "dà la sua grazia agli umili" (Gc 4,6); a buon diritto egli "ha guardato l'umiltà della sua serva" (Lc 1,48). A buon diritto per-



.....  
.....  
.....  
.....

## **Preghiera**

### **Salmo 146** (*Il mare e quanto contiene*)

Gli uomini anche i più ricchi e potenti, non possono darci quello che ci dona il Signore. Da Dio abbiamo tutto, non soltanto i frutti della terra e quelli del mare ma la nostra stessa vita. Il mare e quanto contiene nei suoi misteriosi abissi, sono il simbolo della Provvidenza del Padre. Nulla ci mancherà se confidiamo nel Dio di Gesù.

Il nostro Dio presta la massima attenzione verso gli affamati, gli oppressi, i ciechi, gli stranieri, gli orfani. È bello vivere in una famiglia governata da un Dio premuroso come il nostro Dio.

*Alleluia.*

*Loda il Signore, anima mia:  
loderò il Signore finchè ho vita,  
canterò inni al mio Dio finchè esisto.*

*Non confidate nei potenti,  
in un uomo che non può salvare.  
Esala lo spirito e ritorna alla terra;  
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.*

*Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,  
la sua speranza è nel Signore suo Dio,  
che ha fatto il cielo e la terra,  
il mare e quanto contiene,*

*che rimane fedele per sempre,  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.*

*Il Signore libera i prigionieri,  
il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge i forestieri,  
egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie degli empi.*

*Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.  
Alleluia.*

Preghiamo perchè il Dio di ogni libertà doni liberazione a noi a tutti e renda i cristiani strumenti efficaci di liberazione, secondo la vocazione ricevuta.

- Perché viva in noi la libertà che nasce dal tuo amore...

### **LIBERACI DAL MALE, SIGNORE**

- Perché ogni uomo sia liberato dalla schiavitù del peccato...
- Perché tutti sperimentino la grazia del perdono...
- Perché accogliamo i sacramenti della liberazione...
- Perché ognuno diventi collaboratore di vera libertà...
- Perché i battezzati accolgano la chiamata a collaborare con la Chiesa...
- Per quanti sono stanchi e oppressi, o vivono nel peccato...



- Perché i popoli cerchino la vera libertà confrontandosi con Dio...
- ...(altre intenzioni,)

**Padre nostro.**

### **Preghiera conclusiva**

In te solo, o Signore, c'è la vera libertà e la sorgente della nostra liberazione: opera in noi secondo il tuo amore paziente e muovi i nostri cuori a collaborare al tuo progetto di salvezza. Hai operato la liberazione del tuo popolo attraverso Mosè. Anche oggi chiami ciascuno di noi a collaborare nella Chiesa, perché tutti sperimentino la liberazione dal male. Rendici disponibili alla tua chiamata.

Fa' che i sacerdoti lavorino con slancio, dediti soltanto alle urgenze del Vangelo, e i consacrati vivano integralmente la loro vocazione di servizio alla fede e al bene di tutti. Fa' che sposi e genitori costruiscano la loro famiglia secondo la santità del matrimonio e la fedeltà del reciproco amore. I ragazzi e i giovani, così desiderosi di libertà, ne riscoprano in te la fonte e le vere caratteristiche. Moltiplica gli operai della messe perché il Vangelo di libertà sia portato nel mondo intero e ogni persona possa conoscerti, o Dio dell'amore e della vita, della libertà e del servizio. Amen.

### **Preghiera alla Beata**

## *APPENDICE*



## Corona dell'Addolorata

**Guida:** Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito *Santo*.

**Assemblea:** Amen

**G.:** Preghiamo.

Signore, guarda questa tua famiglia, pellegrina nel tempo, e fa' che, camminando con la Beata Vergine per la via della Croce, giunga alla piena conoscenza di Cristo, compimento di ogni speranza. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

PRIMA STAZIONE:

**Maria accoglie nella fede la profezia di Simeone.**

*Gesù segno di contraddizione.*

### **DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 2, 34-35)**

Simeone li benedisse e parlò a Maria sua madre: "Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

### **Dagli scritti di mons. Tonino Bello.**

*Santa Maria, fontana attraverso cui, dalle falde dei colli eterni, è giunta fino a noi l'acqua della vita, aiutaci ad accogliere come dono ogni creatura che si affaccia a questo mondo. Non c'è ragione che giustifichi il rifiuto. Non c'è violenza che legittimi violenza. Non c'è*

*un programma che non possa saltare di fronte al miracolo di una vita che germoglia.*

*Santa Maria, grazie perché, se Gesù l'hai portato nel grembo nove mesi, noi ci stai portando tutta la vita. Donaci le tue fattezze. Modellaci sul tuo volto. Trasfondici i lineamenti del tuo spirito.*

**PREGHIAMO INSIEME :** *Ascoltaci, Signore.*

- Sostieni e conforta coloro che soffrono a causa del tuo nome.
- Illumina coloro che non ti conoscono perché credano in te, unico Dio vivo e vero.
- Aiutaci ad accoglierti nell'ora del dolore e della prova.
- Fa' che ti riconosciamo e ti incontriamo nelle membra sofferenti della Chiesa.

### **ORAZIONE**

O Dio speranza degli uomini, che per mezzo di Simeone, uomo giusto, hai predetto alla Vergine Maria un'ora di tenebra e di dolore, concedici di mantenere salda la fede nel tempo del dubbio e della prova. Per Cristo nostro Signore. Amen

SECONDA STAZIONE

**Maria fugge in Egitto con Gesù e Giuseppe.**

*Gesù, perseguitato da Erode.*

### **DAL VANGELO SECONDO MATTEO (2, 13-14)**

"Un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: 'Atzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo'. Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto."

### **Dagli scritti di mons. Tonino Bello.**

*Come una emigrante qualsiasi del Meridione. Anzi peggio, perché non deve passare la frontiera per motivi di lavoro, ma in cerca di asilo politico (...).*

*Eccola lì sul confine. Da una parte, l'ultima terra rossa di Caanan. Dall'altra, la prima sabbia dei faraoni. Eccola lì, tremante come una*

*cerva inseguita. Santa Maria donna di frontiera, noi siamo affascinati da questa tua collocazione che ti vede, nella storia della salvezza, perennemente attestata sulle linee di confine (...). Tu stai sui crinali che passano tra l'Antico e il Nuovo testamento. Tu sei l'orizzonte che congiunge le ultime propaggini della notte e i primi chiarori del giorno. Tu sei l'aurora che precede il Sole di giustizia. Tu sei la stella del mattino.*

**PREGHIAMO INSIEME E DICIAMO:** *Ascoltaci, o Signore.*

- Per i profughi di ogni guerra, perché il nostro cuore, prima ancora delle nostre strutture di frontiera sappia accoglierli riconoscendoti in ognuno di loro.
- Perché la Chiesa si riconosca Madre dei piccoli e degli ultimi che la malvagità umana ha reso schiavi.
- Per tutti i bambini perseguitati dal terrore e da ogni tipo di violenza, perché la nostra società sappia reagire custodendo la loro infanzia.
- Per le terre in cui visse Gesù, affinché, come un giorno lo accolsero come figlio del falegname, sappiano accoglierlo adesso come unico e vero Dio.

### **ORAZIONE**

Padre Santo, con sapiente disegno hai disposto che la Beata Vergine sperimentasse il dolore dello smarrimento del Figlio e lo ritrovasse nel tempio intento a compiere la tua volontà; concedi a noi, ti preghiamo, di cercare Cristo con generoso impegno e di scoprirlo nella tua Parola e nel Mistero della Chiesa. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

### TERZA STAZIONE

**Maria cerca Gesù smarrito in Gerusalemme.**

*Gesù intento a compiere la volontà del Padre.*

### **DAL VANGELO SECONDO LUCA (2, 42-45)**

“Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono (a Gerusalemme) secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i geni-

tori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.”

### **Dagli scritti di mons. Tonino Bello.**

*Santa Maria donna obbediente, tu che hai avuto la grazia di camminare al cospetto di Dio», fa' che anche noi, come te, possiamo essere capaci di «cercare il suo volto». Aiutaci a capire che solo nella sua volontà possiamo trovare la pace. E anche quando egli ci provoca a saltare nel buio per poterlo raggiungere, liberaci dalle vertigini del vuoto e donaci la certezza che chi obbedisce al Signore non si schianta al suolo, come in un pericoloso spettacolo senza rete, ma cade sempre nelle sue braccia.*

**PREGHIAMO INSIEME:** *Fa' che cerchiamo la tua volontà o Signore.*

- Per coloro che hai chiamato a servirti nel tuo Tempio Santo. Siano sempre fedeli alla tua chiamata e cerchino sempre e solo la tua volontà.
- Per noi pellegrini su questa terra. Il nostro viaggio sia una continua ricerca della tua volontà.
- Per tutte le madri, affinché accolgano come dono la chiamata dei propri figli a fare la volontà del Padre.
- Per tutti i giovani che sono in ricerca. Sappiano riconoscere negli avvenimenti della vita la dolce presenza della Madre Celeste.

### **ORAZIONE**

Padre Santo, con sapiente disegno hai disposto che la Beata Vergine sperimentasse il dolore dello smarrimento del Figlio e lo ritrovasse nel tempio intento a compiere la tua volontà; concedi a noi, ti preghiamo, di cercare Cristo con generoso impegno e di scoprirlo nella tua Parola e nel Mistero della Chiesa. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

### QUARTA STAZIONE

**Maria incontra Gesù sulla via del Calvario.**

*Gesù, uomo dei dolori.*

#### **DAL VANGELO SECONDO LUCA** (Lc 23, 26-27)

“Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.”

#### ***Dagli scritti di mons. Tonino Bello.***

*Santa Maria, donna coraggiosa, tu che sul Calvario, pur senza morire hai conquistato la palma del martirio, rincuoraci col tuo esempio a non lasciarci abbattere dalle avversità. Aiutaci a portare il fardello delle tribolazioni quotidiane, non con l'anima dei disperati, ma con la serenità di chi sa di essere custodito nel cavo della mano di Dio. E se ci sfiora la tentazione di farla finita, perché non ce la facciamo più, mettiti accanto a noi. Siediti sui nostri sconsolati marciapiedi. Ripetici parole di speranza. E allora confortati dal tuo respiro ti invocheremo con la preghiera più antica che sia stata scritta in tuo onore: «Sotto la tua protezione noi cerchiamo rifugio Santa madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine Gloriosa e benedetta.»*

#### **PREGHIAMO INSIEME:** *Ascoltaci Signore.*

- Per tutti gli ammalati, perché attraverso la nostra presenza e il nostro conforto sappiano accogliere la croce di Gesù.
- Per noi tutti che ogni giorno incontriamo la croce e la sofferenza affinché in essa sappiamo scorgere il volto del Crocifisso che mai ci abbandona.
- Per le madri che soffrono a causa delle scelte sbagliate dei figli, perché ricevano dalla nostra preghiera la forza per continuare il difficile cammino del calvario.

#### **ORAZIONE**

Padre Santo, sotto il cui sguardo d'amore tuo Figlio, servo obbediente, ha incontrato sulla via del Calvario la Madre addolorata, suscita in noi il sincero desiderio di seguire Cristo portando la nostra croce e di andare incontro al fratello che soffre. Per Cristo Nostro Signore.

#### **QUINTA STAZIONE**

#### **Maria sta presso la croce del Figlio.**

*Gesù, agnello immolato sulla croce.*

#### **DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI** (Gv 19, 25-27)

“Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: ‘Donna, ecco il tuo figlio!’. Poi disse al discepolo: ‘Ecco la tua madre!’. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.”

#### ***Dagli scritti di mons. Tonino Bello.***

*Santa Maria, donna coraggiosa, tu che nelle tre ore di agonia sotto la croce hai assorbito come una spugna le afflizioni di tutte le madri della terra, prestaci un po' della tua forza. Alleggerisci le pene di tutte le vittime dei soprusi, conforta il pianto nascosto di tante donne che, nell'intimità della casa, vengono sistematicamente oppresse dalla prepotenza del maschio.*

*Ispira la protesta delle madri lacerate negli affetti dai sistemi di forza e dalle ideologie di potere; guida i passi delle madri-coraggio perché scuotano l'omertà di tanti complici silenzi. E quando suona la Diana di guerra, convoca tutte le figlie di Eva perché si mettano sulla porta di casa e impediscano ai loro uomini di uscire, armati come Caino, ad ammazzare il fratello.*

#### **PREGHIAMO INSIEME:** *Ascoltaci, Signore.*

- Per tutte le madri che lottano per la sopravvivenza dei loro figli, perché siano consolati dalla materna dolcezza di Maria e confortate dalla sua intercessione.
- Per tutte le madri dei soldati morti o dispersi nelle guerre di questo secolo, perché il loro pianto e le loro sofferenze trovi consolazione in te o Dio.
- Per tutte le donne che soffrono perché ridotte in schiavitù, affinché la nostra società sappia reagire liberandole dalla sottomissione alla quale sono costrette.

## ORAZIONE

O Dio, tu hai voluto che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, fosse presente la sua Madre Addolorata: fa' che, associati alla passione di Cristo, partecipiamo alla gloria della resurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

### SESTA STAZIONE

**Maria accoglie nel suo grembo Gesù deposto dalla croce.**

*Gesù, vittima di riconciliazione.*

### DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 27, 57-59)

“Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo.”

### ***Dagli scritti di mons. Tonino Bello.***

*Santa Maria, donna del terzo giorno, donaci la certezza che nonostante tutto, la morte non avrà più presa su di noi. Che le ingiustizie dei popoli hanno i giorni contati. Che i bagliori delle guerre si stanno riducendo a luci crepuscolari. Che le sofferenze dei poveri sono giunte agli ultimi rantoli. Che la fame, il razzismo, la droga sono il riporto di vecchie contabilità fallimentari. Che la noia, la solitudine, la malattia sono gli arretrati dovuti ad antiche gestioni. E che, finalmente, le lacrime di tutte le vittime delle violenze e del dolore saranno presto prosciugate come la brina dal sole della primavera.*

### **PREGHIAMO INSIEME:** *Ascoltaci, Signore.*

- Per i popoli vittime di atroci e ingiuste dittature, perché nell'unità trovino la chiave per risorgere e conquistarsi un futuro di pace e prosperità.
- Per i popoli in guerra, perché attraverso la mediazione di uomini giusti sappiano ricomporre ogni divisione e iniziare un'autentica ricostruzione sociale e morale.
- Perché ogni cristiano sia segno di resurrezione e di vita in un mondo lacerato dalla divisione e dalla morte

## ORAZIONE

Padre misericordioso, che nell'ora della prova hai consolato la madre desolata, donaci lo Spirito di consolazione, perché sappiamo consolare i fratelli che vivono nella solitudine o gemono nell'afflizione. Per Cristo Nostro Signore. Amen.

### SETTIMA STAZIONE

**Maria affida al sepolcro il corpo di Gesù  
in attesa della resurrezione.**

*Gesù primizia dei morti.*

### DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 19, 40-42a)

“Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende insieme ad oli aromatici, com'è usanza seppellire per i giudei. Ora nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro vuoto, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù.”

### ***Dagli scritti di mons. Tonino Bello.***

*Dopo la sepoltura di Gesù, a custodire la fede sulla terra non è rimasta che lei. Il vento del Golgota ha spento tutte le lampade, ma ha lasciato accesa la sua lucerna. Santa Maria donna del sabato santo, estuario dolcissimo nel quale almeno per un giorno si è raccolta la fede di tutta la Chiesa, tu sei l'ultimo punto di contatto con cielo... guidaci per mano alle soglie della luce, di cui la Pasqua è la sorgente suprema.*

*Ripetici che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni, non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso; non c'è peccato che non trovi redenzione; non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura.*

### **PREGHIAMO INSIEME:** *Ascoltaci, Signore.*

- Per coloro che sono senza speranza. La testimonianza viva di noi credenti diventi occasione per guardare in maniera nuova al futuro.

- Per i morti di tutti le guerre. La loro testimonianza ricordi al mondo che solo in Dio si trova la vera sorgente della Pace.
- Per chi si è macchiato di delitti di sangue. Il rimorso lasci spazio al vero pentimento e alla volontà di una vita nuova.
- Per chi nella morte vede la parola definitiva sulla vita, affinché guardando al Cristo Risorto riconosca il valore ultraterreno ed eterno della nostra esistenza.

### **ORAZIONE**

O Dio, nel sepolcro vuoto - segno della terra vergine - hai posto il seme della nuova creazione: concedici di essere portatori di speranza e testimoni della vita nuova operata in noi da Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

### **Litanie dell'Addolorata**

Signore, pietà	<i>Signore, pietà</i>
Cristo, pietà	<i>Cristo, pietà</i>
Signore, pietà	<i>Signore, pietà</i>
Cristo, ascoltaci	<i>Cristo, ascoltaci</i>
Cristo, esaudiscici	<i>Cristo, esaudiscici</i>

Padre che sei nei cieli	<i>abbi pietà di noi</i>
Figlio, Redentore del mondo	<i>abbi pietà di noi</i>
Spirito Santo Paraclito	<i>abbi pietà di noi</i>
Santa Trinità, unico Dio	<i>abbi pietà di noi</i>

Madre del Crocifisso	<i>prega per noi</i>
Madre dal cuore trafitto	"
Madre del Redentore	"
Madre dei redenti	"
Madre dei viventi	"
Madre dei discepoli	"
Vergine obbediente	"
Madre offerente	"
Vergine fedele	"

Vergine del silenzio	"
Vergine del perdono	"
Vergine dell'attesa	"
Donna esule	"
Donna forte	"
Donna intrepida	"
Donna del dolore	"
Donna della nuova alleanza	"
Donna della speranza	"
Novella Eva	"
Socia del Redentore	"
Serva della riconciliazione	"
Difesa degli innocenti	"
Coraggio dei perseguitati	"
Fortezza degli oppressi	"
Speranza dei peccatori	"
Consolazione degli afflitti	"
Rifugio dei miseri	"
Conforto degli esuli	"
sostegno dei deboli	"
Sollievo degli infermi	"
Regina dei martiri	"
Gloria della Chiesa	"
Vergine della Pasqua	"

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo	<i>perdonaci, Signore</i>
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo	<i>ascoltaci Signore</i>
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo	<i>abbi pietà di noi</i>

### **Preghiamo**

O Dio, tu hai voluto che la vita della Vergine fosse segnata dal mistero del dolore; concedici, ti preghiamo, di camminare con lei sulla via della Fede e di unire le nostre sofferenze alla Passione di Cristo, perché diventino occasione di grazia e strumento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **Congedo**

Ci protegga la Vergine Maria e ci guidi benigna nel cammino della vita. Amen.



## *Preghiera in preparazione al rinnovo della Promessa MPA*

### *Introduzione*

In questo breve momento di preghiera siamo chiamati a meditare sulle parole che pronunceremo quando rinnoveremo la Promessa. Chiediamo al Signore di vivere questo momento nel silenzio profondo del cuore per essere aperti ad ascoltarLo. Chiediamo allo Spirito Santo di illuminare la nostra mente e di comprendere appieno cosa significa rinnovare la Promessa come Laico appartenente all'MPA.

### *Invocazione allo Spirito Santo:*

VIENI SPIRITO SANTO,  
vieni ed insegnami a tacere,  
a fare del silenzio una preghiera,  
a lasciar crescere le radici del mio cuore,  
a diventare un albero che porta frutti  
per tutti gli uomini che hanno fame e sete d'amore.

VIENI SPIRITO SANTO,  
donami la forza di fermarmi  
per ascoltare il mormorio della Parola di Vita,  
lontano dalla droga del rumore, dalla danza delle parole;

fa' di me un albero saldamente piantato,  
presso un corso d'acqua che porta molto frutto.

VIENI SPIRITO SANTO,  
insegnami a radicare la vita nella preghiera,  
a raggiungere le sorgenti sotterranee del mio cuore,  
ad ascoltare la canzone segreta che tu ripeti  
affinché sappia accogliere il tuo amore  
capace di mantenere vivi i rami della mia vita.

VIENI SPIRITO SANTO,  
e fortifica in me l'uomo interiore.  
Che Cristo abiti, per la fede, nel mio cuore;  
che Dio diventi, giorno dopo giorno,  
il terreno vitale da cui trarre la linfa necessaria  
affinché il frutto della mia vita  
abbia il gusto del Suo Amore!

( Michel Hubaut )

*Meditiamo sulle parole della Promessa...*

### ***Consapevole dell'infinito amore di Dio per tutte le sue creature,...***

*"Noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi...*

*Egli ci ha amato per primo!" (Gv 4, 16-19).*

*"...il tuo nome è scritto sul palmo delle mie mani"*

Signore, Dio di misericordia, che rinnovi incessantemente i prodigi del tuo amore verso il tuo popolo e anche verso di me, che non ti do ascolto, aiutami a far il vuoto nel mio io presuntuoso, perchè io possa riempirmi e saziarmi di te!

*Vorrei che tutto il mio essere tacesse e in me tutto adorasse...  
Vorrei penetrare ognor più in Lui ed esserne così piena,  
da poterLo dare a quelle povere anime,  
che non conoscono il dono di Dio. (B.E.R)*

### **... in forza della mia vocazione cristiana...**

*“Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi  
fin dalla fondazione del mondo”. (Mt 25,34)*

*Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio,  
e lo siamo realmente! (1 Gv 3,1)*

A volte mi sembra che un certo tipo di successo sia prerogativa dei prepotenti o dei disonesti... mi sembra che anche se ci sforziamo di seguire le vie del Signore, non facciamo altro che collezionare insuccessi...

Signore, che hai proclamato beati i poveri in spirito e gli umili, aiutaci a superare i momenti di delusione e di scoraggiamento, aiutaci a cercare il regno di Dio nell'umiltà dell'attesa, confidando sempre nella forza del tuo amore che ci prende per mano!

*Schieriamoci umilmente tra gli imperfetti; stimiamoci piccole anime,  
che Dio debba sostenere ad ogni istante... (B.E.R)*

*Quando tutto si intricava, quando il presente mi era così doloroso e  
l'avvenire mi appariva ancor più buio, chiudevo gli occhi e mi abbandonavo,  
come una creaturina, tra le braccia del Padre, che è nei Cieli. (B.E.R)*

**... alla presenza della Chiesa,  
nella persona del sacerdote celebrante, ...  
della Superiora Generale dell'Istituto delle Maestre  
Pie dell'Addolorata,  
Madre Lina Rossi,**

### **del Presidente del Movimento per l'Alleluia, Stefano Nanni,...**

*“Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito;  
vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore;  
vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E  
a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità  
comune” (1 Cor 12, 4-7)*

Nella sua sapienza infinita è Dio che sceglie i fondatori degli istituti religiosi. Egli distribuisce i suoi doni come a Lui piace e affida a chi vuole una particolare missione da compiere, per un'opera di servizio alla Chiesa nel piano divino di salvezza.

Il carisma di un fondatore è una intensa e personale esperienza di Dio donata dallo Spirito, per la quale il fondatore interpreta il Vangelo e lo vive in modo originale e carismatico nella sequela di Cristo.

In questo preciso tempo storico in cui stiamo vivendo, Dio ha scelto delle persone come garanti di unità e fedeltà a questo carisma: il Sacerdote ci assicura il legame e il riconoscimento della Chiesa, la Superiora Generale ci dà la garanzia di camminare secondo la spiritualità donata da Dio a Elisabetta Renzi, il Presidente è colui che svolge il servizio dell'autorità all'interno del movimento.

**...io ..... , RINNOVO la promessa di vivere, con la  
forza donatami dallo Spirito Santo e per l'interces-  
sione di Maria Santissima Addolorata, gli impegni  
del mio Battesimo secondo la spiritualità della Be-  
ata Elisabetta Renzi e in base a quanto espresso  
nelle norme statutarie del Movimento per l'Alleluia.**

Il Battesimo ci fa' membra del corpo di Cristo, ci incorpora alla Chiesa: “Siamo membra gli uni degli altri” (Ef 4,25).



I battezzati diventano “*pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale*” (1 Pt 2,5).

Incorporati a Cristo per mezzo del Battesimo, i cristiani vengono conformati a Cristo.

Rigenerati per essere figli di Dio, i battezzati sono tenuti a professare pubblicamente la fede ricevuta da Dio. Poichè nel Battesimo hanno ricevuto “*la luce vera che illumina ogni uomo*” (Gv 1,9), i battezzati “*dopo essere stati illuminati*” (Eb 10, 32) sono divenuti “*figli della luce*” (1 Ts 5,5) e “*luce*” essi stessi. (Ef 5,8)

*Perchè viva ancor sono io? Per conoscere, amare e servire Iddio, per amarti, o Gesù mio! (B.E.R)*

*A tutti apparve un fragile velo che ricopriva Gesù (testimoniaza sulla B.E.R)*

In questo momento di silenzio ognuno di noi rinnovi le proprie promesse battesimali, chiedendo anche alla Beata Elisabetta Renzi di sostenerci e aiutarci ad essere coerenti ad esse nel nostro quotidiano.

***Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo  
mi aiutino nell'affrontare,  
con allegrezza di spirito,  
ciò che la vita mi riserverà  
nelle varie realtà in cui sarò chiamato/a  
a testimoniare l'amore di Dio per me.***

*“Noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata, e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perchè l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato”. (Rm.5, 3-5)*

Signore Gesù, mia forza e mia salvezza, fa' che con l'aiuto della tua

grazia possa vincere il male col bene, testimoniando in ogni circostanza il tuo amore a quanti mi circondano!

*“Quando lavori, Gesù è lì per risparmiarti metà di pena, quando piangi Egli ti si avvicina per asciugarti le lacrime” (B.E.R)*

*Certamente dovremo ancor molto e sempre patire, ma senza il Venerdì Santo non vi è il giorno di Pasqua. L'Alleluia sta di casa al di là del Calvario. (B.E.R)*

***La Beata Elisabetta Renzi  
mi sostenga in questo cammino  
di crescita nella fede, vissuta nel quotidiano, che si  
alimenta ai piedi di Cristo Gesù Crocifisso e Risorto,  
e interceda per me affinché:  
“Io me stia sempre sotto la grande visione di Dio!”.  
AMEN.***

Dammi un cuore aperto e generoso che non si fermi alle sue preoccupazioni, un cuore nobile, incapace di conservare rancore; un cuore forte che non ha paura delle ombre; un cuore incapace di chiusure. E donami la grazia di cercare in ogni uomo, senza mai stancarsi, la scintilla che tu vi hai posto quando lo hai creato a Tua immagine.

*Preghiamo insieme ai gruppi MPA del Messico...*

*El Camino de María  
Via Matris*

(La Santísima Virgen vuelve desde el Sepulcro a su casa, Via Crucis Desandado)

**Dedicatoria a María**

Déjanos seguir contigo desde el sepulcro al cenáculo el camino doloroso de tu soledad y llanto.

Desahoga, Madre nuestra tu corazón angustiado rosa de siete puñales por nuestros siete pecados.

Repite el diálogo interno con tu hijo bienamado, muerto a los ojos del mundo y, para ti, descansando.

De tu voz aprenderemos la fe, la esperanza, el cántico triunfal de amor renacido tras las tinieblas del sábado.

*Il cammino di Maria  
Via Matris*

(La Vergine Maria ritorna dal Sepulcro a casa sua ripercorrendo la Via Crucis)

*Sono i ricordi, le riflessioni che Maria fa tornando verso casa dal Calvario, dopo la crocifissione e morte di Gesù.*

**Dedica a Maria**

Lasciaci seguire con te dal sepolcro fino al cenacolo il cammino doloroso della tua solitudine e pianto.

Sfoga, Madre nostra, il tuo cuore angustiato rosa di sette pugnali per i nostri sette peccati.

Ripeti il dialogo interiore con il tuo figlio benamato, morto agli occhi del mondo e, per te, che riposa.

Dalla tua voce impareremo la fede, la speranza, e il cantico trionfale d'amore risorto dietro le tenebre del sabato.

**XIV Estación**  
*Jesús fue puesto en el Sepulcro*

Detrás de la losa,  
queda tu corazón destrozado  
semilla de amor eterno,  
dormido y siempre velando.

Cómo me duele dejarte.  
Te quisiera en mi regazo  
y estar contigo en tu sueño,  
que mi ansiedad hace largo.

Sé que pronto te veré  
glorioso resucitado,  
y mi fe es el arco iris  
en la lluvia de mi llanto.

Para aquellos, Hijo Mío,  
que el dolor embarcaron,  
tu sepulcro se al estrella  
que los lleve a puerto salvos.

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

**XIII Estación**  
*Jesús fue puesto en el Sepulcro*

Aquí estuviste, Hijo mío,  
como la flor de su tallo.

**XIV Stazione**  
*Gesù messo nel Sepolcro*

Dietro la lastra,  
rimane il tuo cuore squarciato  
seme di amore eterno,  
addormentato e sempre vegliando.

Come mi fa male lasciarti.  
Ti desidererei nel mio grembo  
e stare con te nel tuo sonno,  
che la mia ansietà prolunga.

So che presto ti vedrò  
glorioso risuscitato,  
e la mia fede è l'arcobaleno  
nella pioggia del mio pianto.

Per quelli, Figlio Mio,  
che nel dolore navigano,  
il tuo sepolcro sia la stella  
che li porti a porto salvi.

Madre colma di dolori,  
ricordati che dalla croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori.

Ave Maria...

**XIII Stazione**  
*Gesù fu messo nel Sepolcro*

Qui sei stato, Figlio mio,  
come il fiore del suo fusto.

Flor deshojada, sangrienta  
en el dolor de mis brazos.

Aquí cubrieron de mirra  
-¡ay, recuerdo de los Magos!-,  
la púrpura de tus llagas,  
llagas que en mí se han quedado.

Fina sábana de nieve  
veló tu cuerpo adorado,  
y tu faz, mi sol, mi espejo  
se ocultó tras un sudario.

Benditos los que adivinan,  
tras la llaga del hermano,  
tu divino rostro vivo  
que espera amor y cuidado.

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

## **XII Estación**

### ***Mi Jesús murió en la Cruz***

Aquí, la Cruz... Aquí el grito:  
- "¡Todo está consumado...!"  
la tiniebla, el terremoto  
y la lanza perforando  
tu corazón y mi pecho

Fiore sfogliato, insanguinato  
nel dolore delle mie braccia.

Qui coprirono di mirra -  
- ah, ricordo dei Magi!-,  
la porpora delle tue piaghe,  
piaghe che sono rimaste in me.

Sottile lenzuolo di neve  
velò il tuo corpo adorado,  
e la tua faccia, il mio sole, il  
mio specchio  
si é nascosto dietro un sudario.

Benedetti quelli che indovina-  
no,  
dietro la piaga del fratello,  
il tuo divino viso vivo,  
che aspetta amore ed attenzio-  
ne.

Madre piena di dolori,  
ricordati che dalla croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori.

Ave Maria...

## **XII Estación**

### ***Il mio Gesù è morto nella Croce***

Qui, la Croce... Qui il grido:  
- "Tutto è consumato...!"  
la tenebra, il terremoto  
e la lancia perforando

con el mismo hierro insano.

Aquí me entregaste al hombre  
- verdugo por el pecado -,  
como hijo pequeño  
nacido de sangre y llanto,

Hijo tan distinto a ti,  
pero, en mi carne, tu hermano.  
Que las penas de su cruz  
- ¡hay tantos hombres ingratos !-  
no olviden que soy su Madre  
y que mucho me costaron.

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

## **XI Estación**

### ***Mi recuerdo de los clavos***

Sobre la roca tendieron  
la cruz para desclavarlo.  
Yo les rogaba: -¡ Por Dios,  
no le lastimen las manos!...

Y estaban duras y frías,  
ellas que hicieron milagros  
y, tantas veces, filiales,

il tuo cuore ed il mio petto  
con lo stesso ferro insano.

Qui mi consegnasti all'uomo  
- carnefice per il peccato -,  
come figlio piccolino  
nato da sangue e pianto,

Figlio tanto diverso a te,  
però, nella mia carne, tuo fra-  
tello.

Che nelle pene della sua croce  
- ci sono tanti uomini ingrati!

-  
non dimentichino che sono la  
loro Madre  
e che molto mi costarono.

Madre piena di dolori,  
ricordati che dalla croce  
ti é nominato Gesù  
Madre dei peccatori.

Ave Maria...

## **XI Stazione**

### ***Il mio ricordo dei chiodi***

Sulla roccia stesero la  
croce per schiodarlo.  
Io li pregavo: - Per Dio,  
non far male alle sue mani!...

Ed erano dure e fredde,  
esse che fecero miracoli  
e, tante volte, filiali,

con amor me acariciaron.

Manos de mi Dios, heridas  
y, como sus pies, de mármol.  
Manos y pies de mi Niño,  
por obediencia entregados.

Que si dejaron la cruz  
es por ir apresurados  
a quitarte, pecador,  
de tus miserias los clavos.

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

**X Estación**  
***Quando desnudaron a Jesús***

Sobre esta Piedra, a los dados,  
la militar compañía  
se jugó la blanca túnica  
por mis desvelos tejida.

Del lino de mis amores  
virginales parecía,  
pero quedó con su sangre  
lumbre de azotes, teñida.

Lo vi desnudo, inocente,  
mientras la plebe reía.  
Total entrega de Dios  
por su criatura caída.

con amore mi accarezzarono.

Mani del mio Dio, ferite  
e, come i suoi piedi, di marmo.  
Mani e piedi del mio Bambino  
per obbedienza consegnati.

Che se lasciarono la croce  
è per andare frettolosi  
a toglierti, peccatore,  
delle tue miserie i chiodi.

Madre piena di dolori,  
ricordati che nella Croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori.

Ave Maria...

**X Stazione**  
***Quando spogliarono Gesù***

Su questa pietra, ai dadi,  
la militare squadra  
si giocò la bianca tunica  
nelle mie insonnie tessuta.

Del lino del mio amore  
verginale sembrava,  
però rimase col suo sangue  
fioco di fruste, tinta.

Lo vidi nudo, innocente,  
intanto la folla rideva.  
Totale consegna di Dio  
per la sua creatura caduta.

¡Ay, si el pecado del mundo  
despojado, en carne viva,  
penitente se cubriera  
con la vergüenza divina...!

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

**IX Estación**  
***Quando vi caer a Jesús por  
tercera vez***

Dejadme besar la tierra,  
porque, al llegar al Calvario,  
también besó mi Niño  
por tercera vez derribado.

¡Era tan dura la carga  
y tan cruel el populacho!  
Era llevar en los hombros  
lo más terrible: el pecado.

Y cayó, cayó de bruces...  
Yo vi sus divinos labios,  
en un beso doloroso,  
de polvo y sangre manchados.

Polvo del hombre, miseria  
y sangre de Dios, juntando  
en ósculo de perdón  
el cielo y el mundo ingrato.

Guai, se il peccato del mondo  
spogliato, in carne viva,  
penitente si coprisse  
con la vergogna divina...!

Madre piena di dolori,  
ricordati che dalla croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori..

Ave Maria...

**IX Stazione**  
***Quando vidi cadere Gesù per  
la terza volta***

Lasciatemi baciare la terra,  
perché, arrivato al Calvario,  
anche la baciò il mio Figlio  
per la terza volta caduto.

Era tanto duro il peso e  
tanto crudele la folla!  
Era portare sulle spalle  
il più terribile: il peccato.

E cadde, cadde bocconi...  
io vidi le sue divine labbra,  
in un bacio doloroso,  
di polvere e sangue macchiate.

Polvere dell'uomo, miseria  
e sangue di Dio, mettendo in-  
sieme  
il bacio del perdono

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

### **VIII Estación**

***Cuando Jesús consoló a las mujeres***

Y se fueron las mujeres  
que por mi Jesús lloraron.  
Las calles huelen a miedo  
bajo el cielo encapotado.

Si en el leño verde el fuego  
del furor rompió en estragos,  
¿qué será en el leño seco  
por la plaga del pecado?

¿Mujeres que lloran?

¡No!

Faltan en el mundo llantos  
viriles que reconozcan  
las voces que claudicaron.;

Hombres del mundo, llorad  
mientras dura el Viernes santo,  
porque sintáis el consuelo  
de Cristo resucitado!

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz

al cielo ed al mundo ingrato.

Madre piena di dolori,  
ricordati che dalla croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori..

Ave Maria...

### **VIII Stazione**

**Quando Gesù consolò le donne**

Ed andarono via le donne  
che per il mio Gesù piansero.  
Le strade odorano di paura  
basso il cielo coperto.

Se del legno verde il fuoco  
del furore ruppe in pezzi,  
che sarà del legno secco  
per la piaga del peccato?

Donne perchè piangete?

No!

Mancano nel mondo pianti  
virili che riconoscano  
le voci che capitolarono.

Uomini del mondo, piangete  
mentre dura il Venerdì santo,  
perchè sentiate la consolazione  
di Cristo risuscitato!

Madre piena di dolori,  
ricordati che dalla Croce

te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

### **VII Estación**

***Donde Jesús cayó por segunda vez***

El crepúsculo se apaga  
y, en la callejuela angosta,  
como en conciencia culpable,  
se han dad cita las sombras.

Aquí tropezó Jesús

- ¡ las almas son tan tortuosas ! -  
y, segunda vez, la tierra  
probó el sabor de las rosas.

Que el Amor es insistente  
cuando en verdad se enamora  
y dos veces, traicionado  
una y otra vez perdona.

Por alzar a los caídos,  
Jesús probó la derrota  
y a mí me nombró refugio  
de los que, caídos, lloran.

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori.

Ave Maria...

### **VII Stazione**

**Dove Gesù cadde per la seconda volta**

Il crepuscolo si spegne  
e, nella stradina angusta,  
come in coscienza colpevoli,  
si son date appuntamento le  
ombre.

Qui inciampò Gesù -

- le anime sono tanto tortuose!  
- e, seconda volta, la terra  
provò il sapore delle rose.

Che l'Amore è insistente  
quando in verità si innamora  
e due volte, tradito  
una ed un'altra volta perdona.

Per rialzare i caduti,  
Gesù provò la disfatta  
e a me nominò rifugio  
di quelli che, caduti, piangono.

Madre piena di dolori,  
ricordati che dalla Croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori.

Ave Maria...

## VI Estación

*Cuando una mujer piadosa  
enjugó el rostro de Jesús*

En esta tarde de llanto,  
en mi soledad mas sola,  
es una luz de esperanza  
recordar a la Verónica.

El rostro que fue mi espejo,  
mi sol, se ocultaba en sombras  
de sangre, sudor , salivas,  
polvo y divina congoja.

Una mujer, como yo,  
valiente rompió la tropa  
y enjugó la faz amada  
con la nieve de su toca.

Pintado en sangre quedó  
el rostro que me enamora  
y, pintado en mis pupilas,  
el llanto no me lo borra.

Hacia cualquiera que miro,  
la semejanza me asombra:  
todos los rostros del mundo  
se le parecen ahora.

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

## VI Stazione

*Quando una donna pia asciugò  
il viso di Gesù*

In questo pomeriggio di pianto,  
nella mia solitudine più sola,  
è una luce di speranza  
ricordare la Veronica.

Il viso che fu il mio specchio,  
mio sole, si nascondeva nelle  
ombre  
di sangue, sudore, saliva,  
polvere e divina angoscia.

Una donna, come me,  
coraggiosa ruppe la truppa  
e asciugò il viso amato  
con la neve del suo tocco.

Dipinto in sangue sommessò  
il viso che mi innamora  
e, dipinto nelle mie pupille,  
il pianto non me lo cancella.

Verso chiunque guardo,  
la somiglianza mi stupisce:  
tutti i visi del mondo  
mi sembrano il suo ora.

Madre piena di dolori,  
ricordati che dalla Croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori.

Ave Maria...

## V Estación

*Mi gratitud al Cirineo*

A Simón el Cirineo  
detuvieron los soldados.  
Sudor y polvo traía  
como ofrenda de los campos.

Mi Jesús era gavilla  
redentora de cansancio,  
y del peso de su cruz  
tuvo a bien participarnos.

Simón recibió el madero,  
primeramente con asco.  
Poquito a poco, el camino  
le floreció de entusiasmo.

Porque ir junto a mi Hijo  
en el sufrimiento humano,  
es hallar al fin la gloria,  
es a Él y a mí encontrarnos.

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

## IV Estación

*Cuando me encontré con Él*

Era difícil seguir  
de cerca a Jesús atado.

## V Stazione

*La mia gratitudine al Cireneo*

A Simone il Cireneo  
fermarono i soldati.  
Sudore e polvere portava  
come offerta dei campi.

Il mio Gesù era covone  
redentore di stanchezza,  
e del peso della sua croce  
sembrò bene dividerci.

Simone ricevette il legno,  
dapprima con rifiuto.  
Poco a poco, il cammino  
gli fiorì di entusiasmo.

Perché andare vicino al mio  
Figlio  
nella sofferenza umana,  
è trovare alla fine la gloria,  
e Lui e me incontrarci.

Madre piena di dolori,  
ricordati che nella Croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori.

Ave Maria...

## IV Stazione

*Quando mi incontrai con Lui*

Era difficile seguire  
da vicino Gesù legato.

Unidos al dolor,  
lejos en el cuerpo estábamos.

Pero mi amor maternal  
se atrevió entre el populacho  
y pude mirar..., mirarme  
en los ojos de mi amado.

Vivo aún de esa mirada,  
que retuvo el viril llanto  
por no doblar la agonía  
deshojada en mi regazo.

Mirada firme de amor,  
que sellara el holocausto  
de nuestros dos corazones  
por ti, que estás escuchando.

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

**III Estación**  
*Quando mi Jesús cayó por  
primera vez*

¡Mirad si queda en el suelo  
alguna gota de sangre!  
La recogerá la copa  
de mis besos maternales.

Porque, al salir del Pretorio  
alguien se atrevió a empujarle

Uniti nel dolore,  
lontano nel corpo stavamo.

Ma il mio amore materno  
osò tra la turba  
e potei guardare..., guardarmi  
negli occhi del mio amato.

Vivo ancora di quello sguardo,  
che mantenne il virile pianto  
per non piegare l'agonia  
sfogliata nel mio grembo.

Sguardo forte di amore,  
che sigilla l'olocausto  
dei nostri due cuori  
per te, che stai ascoltando.

Madre piena di dolori,  
ricordati che dalla Croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori.

Ave Maria...

**III Stazione**  
*Quando il mio Gesù cadde per  
la prima volta*

Guardate se rimane nel suolo  
alcuna goccia di sangue!  
La raccoglierà la coppa  
dei miei baci materni.

Perché, uscendo dal Pretorio  
qualcuno osò spingerlo

y cayó, Varón de burlas,  
absolviendo a los culpables.

¡Mirad si quedó en el suelo  
alguna gota de sangre!  
¡Estaba tan malherido...!  
¡El madero era tan grande...!

¡que nadie ponga tropiezos  
a quien su miseria cargue  
por este mundo de cruces  
dolorosas y ambulantes!

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

**II Estación**  
*Quando Jesús recibió la Cruz*

Sobre sus hombros pusieron  
el leño de la victoria.  
Él, carpintero, sabía  
de maderas olorosas.

Y la levantó triunfante,  
como levanta a su esposa  
el amante enamorado  
en la noche de sus bodas.

¡Aborrecerla o amarla?  
En esta vía dolorosa,  
la cruz se clavó por siempre

e cadde, Uomo deriso,  
assolvendo i colpevoli.

Guardate se rimane nel suolo  
alcuna goccia di sangue!  
Stava tanto ferito...!  
Il legno era tanto grande...!

che nessuno ponga inciampi  
a chi la sua miseria carica  
per questo mondo di croci  
dolorose e che passano!

Madre piena di dolori,  
ricordati che nella Croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori.

Ave Maria...

**II Stazione**  
*Quando Gesù ricevette la  
Croce*

Sulle sue spalle posero  
il legno della vittoria.  
Egli, falegname, sapeva  
di legni odorosi.

E l'alzò trionfante,  
come alza la sua sposa  
l'amante innamorato  
nella notte delle sue nozze.

Odiarla o amarla?  
In questa via dolorosa,

en mi corazón, muy honda.

Cruz de Jesús y del hombre,  
divina cruz redentora,  
ligero yugo amoroso,  
¡puente que lleva a la Gloria!

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

### **I Estación**

*Quando condenaron a muerte a Jesús*

Anda suelto en la ciudad  
un silencioso homicida.  
Mi hijo pagó el rescate  
con su corona de espinas

y, por que nada faltara,  
ofreció vida por vida.  
Pilato quiso lavar  
con agua su cobardía

y su nombre, para siempre,  
se quedará como estigma  
de quien, por temor al mundo,  
al mismo Dios crucifica.

Ahora, frente al Pretorio,  
la plaza duerme vacía.

la croce si inchiodò per sempre  
nel mio cuore, molto profonda.

Croce di Gesù e dell'uomo,  
divina croce redentrice,  
leggero giogo amoroso,  
ponte che porti alla Gloria!

Madre piena di dolori,  
ricordati che dalla Croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori.

Ave Maria...

### **I Stazione**

*Quando condannarono a morte Gesù*

È sciolto nella città  
un silencioso omicida.  
Mio figlio pagò il riscatto  
con la sua corona di spine

e, perchè niente manchi,  
offrì vita per vita.  
Pilato volle lavare  
con acqua la sua viltà

e il suo nome, per sempre,  
rimarrà come marchio  
di chi, per paura del mondo,  
lo stesso Dio crocifigge.

Ora, di fronte al Pretorio,  
la piazza dorme vuota.

Un agrio remordimiento  
en las conciencias vigila.-

¡Resucitará?  
...Preguntan.  
Sólo yo  
sufro tranquila.

Sólo yo...  
Mis compañeras,  
las dulces, fieles Marías,  
quieren llevar al sepulcro,  
el domingo, aceite y mirra.

Yo seré, en el mundo a oscuras,  
la sola luz encendida.

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, María ...

### **Último Deseo**

Déjanos seguir contigo  
por el Vía Crucis, Señora,  
de nuestra vida doliente,  
sin tu amor más angustiada.

Podemos ser los Pilatos;  
los Cirineos, las Verónicas,  
los ladrones, los soldados,  
los fariseos, las llorosas,

Un aspro rimorso  
nelle coscienze vigila. –

Risuciterà?  
... Domandano.  
Solo io  
soffro tranquilla.

Solo io...  
Le mie compagne,  
le dolci, fedeli Maria,  
vogliono portare al sepolcro,  
nella domenica, olio e mirra.

Io sarò, nel mondo di buio,  
la sola luce accesa.

Madre piena di dolori,  
ricordati che dalla Croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori.

Ave Maria...

### **Ultimo Desiderio**

Lasciaci seguire con te  
per la Via Crucis, Signora,  
della nostra vita dolente,  
senza il tuo amore più angosciosa.

Possiamo essere i Pilato;  
i Cirenei, la Veronica,  
i ladroni, i soldati,



mujeres, el populacho  
voluble como las olas;  
podremos ser Judas,  
Pedro...Tú sabes bien  
nuestra historia.

Mas, eres dulce refugio,  
Madre de Misericordia.  
Déjanos seguir contigo  
fieles hoy y hasta la hora  
sorpresa de la muerte.

¡Amén Madre Dolorosa!  
¡Amén por esa alegría  
que ya te anuncia la aurora!

Madre llena de dolores,  
acuérdate que en la Cruz  
te nombró Jesús  
Madre de los pecadores.

Dios te salve, Reina y  
madre de misericordia...

*Autor:*  
*L.C. Flores Mateos, S.J.*

i farisei, le piangenti,  
le donne, il popolo  
volubile come le onde;  
possiamo essere Giuda,  
Pietro.... Tu sai bene la nostra  
storia.

Ma, sei dolce rifugio,  
Madre di Misericordia.  
Lasciaci seguire con te  
fedeli oggi e fino all'ora  
inaspettata della morte.

Amen Madre Dolorosa!  
Amen per quell'allegria  
che già ti annuncia l'aurora!

Madre piena di dolori,  
ricordati che dalla Croce  
ti nominò Gesù  
Madre dei peccatori.

Salve Regina...

*Autore:*  
*L.C.Flores Mateos, S.J.*

*Preghiamo insieme ai gruppi MPA del Brasile...*  
*Nossa Senhora da*  
*Imaculada Conceição*  
*Aparecida*

A história de Nossa Senhora da Conceição Aparecida tem seu início pelos meados de 1717, quando chegou a notícia de que o Conde de Assumar, D. Pedro de Almeida e Portugal, Governador da Província de São Paulo e Minas Gerais, iria passar pela Vila de Guaratinguetá, a caminho de Vila Rica, hoje cidade de Ouro Preto - MG.

Convocado pela Câmara de Guaratinguetá, os pescadores Domingos Garcia, Filipe Pedroso e João Alves saíram a procura de peixes no Rio Paraíba. Desceram o rio e nada conseguiram. Depois de muitas tentativas sem sucesso, chegaram ao Porto Itaguaçu.

João Alves lançou a rede nas águas e apanhou o corpo de uma imagem de Nossa Senhora da Conceição sem a cabeça. Lançou novamente a rede e apanhou a cabeça da mesma imagem. Daí em diante os peixes chegaram em abundância para os três humildes pescadores.

Durante 15 anos seguidos, a

*Nostra Signora*  
*dell'Immacolata*  
*Concezione Aparecida*

La storia di Nostra Signora Aparecida ha iniziato proprio a metà del 1717, quando giunse la notizia che il conte di Assumar, D. Pedro de Almeida, governatore della provincia di San Paulo e Minas Gerais, sarebbe passato attraverso il villaggio Guaratinguetá verso Vila Rica, oggi la città di Ouro Preto - MG.

Convocati dal Consiglio di Guaratinguetá, i pescatori Dominic Garcia, Filipe Pedroso e João Alves sono usciti in cerca di pesci nel fiume Paraíba. Sce-sero al fiume e non trovarono nulla. Dopo molti tentativi infruttuosi, arrivarono a Porto Itaguaçu.

João Alves gettò la rete in acqua e recuperò il corpo di una statua di Nostra Signora della Concezione, senza testa. Lanciata la rete ancora una volta, prese la testa della stessa immagine. Da quel momento in poi è arrivato il pesce in abbondanza per i tre pescatori umili.

Per 15 anni consecutivi, l'immagine rimase con la famiglia di

imagem ficou com a família de Felipe Pedroso, que a levou para casa, onde as pessoas da



vizinhança se reuniam para rezar. A devoção

foi crescendo no meio do povo e muitas graças foram

alcançadas por aqueles que rezavam diante a imagem.

A fama dos poderes extraordinários de Nossa Senhora foi se espalhando pelas regiões do Brasil. A família construiu um oratório, que logo tornou-se pequeno. Por volta de 1734, o Vigário de Guaratinguetá construiu uma Capela no alto do Morro dos Coqueiros, aberta à visitação pública em 26 de julho de 1745. Mas o número de fiéis aumentava, e, em 1834 foi iniciada a construção de uma igreja maior (atual Basílica Velha).

No ano de 1894, chegou a Aparecida um grupo de padres e irmãos da Congregação dos Missionários Redentoristas, para

Felipe Pedroso, che portò nella sua casa, dove la gente del vicinato si riunivano per pregare. La devozione stava crescendo tra la gente e coloro che pregavano davanti all'immagine, ricevevano molte grazie.

La fama dei poteri straordinari di Nostra Signora si diffuse in tutto il Brasile. La famiglia costruì una cappella, che divenne ben presto troppo piccola. Verso il 1734, il Vicario di Guaratinguetá costruì una cappella sulla collina dei Coqueiros, aperto al pubblico il 26 Luglio 1745. Ma il numero dei credenti cresceva, e nel 1834 si iniziò a costruire una chiesa più grande (l'attuale Vecchia Basilica).

Nel 1894, arrivò in Aparecida un gruppo di sacerdoti e fratelli della Congregazione dei Missionari Redentoristi a lavorare nell'accoglienza dei pellegrini che accorrevano ai piedi della Vergine Maria, per pregare con la Signora "Apparsa" dalle acque.

L'8 settembre 1904, la statua di Nostra Signora della Concezione Aparecida è stata incoronata solennemente da D. José Barros Camargo. Il 29 aprile 1908, la Chiesa ha ricevuto il titolo di Basilica Minore.

trabalhar no atendimento aos romeiros que acorriam aos pés da Virgem Maria para rezar com a Senhora "Aparecida" das águas.

A 8 de setembro de 1904, a Imagem de Nossa Senhora da Conceição Aparecida foi coroada, solenemente, por D. José Camargo Barros. No dia 29 de Abril de 1908, a igreja recebeu o título de Basílica Menor.

Vinte anos depois, a 17 de dezembro de 1928, a vila que se formara ao redor da igreja no alto do Morro dos Coqueiros tornou-se Município. E, em 1929, nossa Senhora foi proclamada **RAINHA DO BRASIL E SUA PADROEIRA OFICIAL**, por determinação do Papa Pio XI.

Com o passar do tempo, a devoção a Nossa Senhora da Conceição Aparecida foi crescendo e o número de romeiros foi aumentando cada vez mais. A primeira Basílica tornou-se pequena.

Era necessário a construção de outro templo, bem maior, que pudesse acomodar tantos romeiros. Por iniciativa dos missionários Redentoristas e dos Senhores Bispos, teve início em



Venti anni dopo, il 17 Dicembre 1928, il villaggio che si era formato intorno alla chiesa sulla collina "Noce di cocco" divenne Comune. E nel 1929, la Madonna è stata proclamata **REGINA DEL BRASILE E LA SUA PATRONA UFFICIALE**, per volere di Papa Pio XI.

Con il passar del tempo, la devozione a Nostra Signora della Concezione Aparecida è andata crescendo e il numero dei pellegrini aumentava sempre più. La prima basilica è diventata piccola.

E 'stato necessario costruire un altro tempio, molto più grande, che potesse accogliere, tanti pellegrini. Su iniziativa dei missionari Redentoristi e dei Vescovi, iniziò l'11 novembre 1955 la costruzione di un'altra chiesa, l'attuale nuova basilica.

Nel 1980, ancora in costruzione, fu consacrata da Papa Giovanni Paolo II e ha ricevuto il titolo di Basilica Minore. Nel

11 de Novembro de 1955 a construção de uma outra igreja, atual Basílica Nova.

Em 1980, ainda em construção, foi consagrada pelo Papa João Paulo II e recebeu o título de Basílica Menor. Em 1984, a Conferência Nacional dos Bispos do Brasil (CNBB) declarou oficialmente a Basílica de Aparecida: Santuário Nacional; "maior Santuário Mariano do mundo".

### **Consagração a Nossa Senhora Aparecida**

Ó Virgem Santíssima, Nossa Senhora da Conceição Aparecida, padroeira do Brasil, eis-nos prostrados suplicantes, aos pés do Vosso trono, na certeza de obter de Vossa misericórdia as graças e a ajuda oportuna nas calamidades presentes, não em virtude de nossos méritos, que são poucos, mas unicamente pela imensa bondade do Vosso Coração maternal.

Os abomináveis pecados do mundo, as perseguições dirigidas contra a Igreja de Jesus Cristo, mais ainda, a apostasia das nações e de tantas almas cristãs, em suma, os esquecimentos por parte da maioria dos homens de

1984, la Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNBB) ha dichiarato ufficialmente la Basilica dell'Aparecida: Santuario Nazionale, "il più grande santuario mariano del mondo".

### **Consacrazione alla Madonna Aparecida**

O Vergine Santissima, Nostra Signora Aparecida, Patrona del Brasile, qui ci prostriamo supplicanti ai piedi del tuo trono, certi di ottenere la grazia della tua misericordia e l'aiuto opportuno nelle presenti calamità, non per i nostri meriti, che sono pochi, ma solo dalla bontà del tuo cuore materno.

I peccati abominevoli del mondo, le persecuzioni verso la Chiesa di Gesù Cristo, più ancora, l'apostasia delle nazioni e delle anime di tanti cristiani, insomma, le dimenticanze da parte della maggioranza degli uomini dei quali sei la Madre della Divina Grazia, tutto questo è agonia per il tuo cuore Addolorata e Immacolato, così uniti nella loro compassione alle sofferenze del Sacro Cuore del tuo Figlio.

que sois a Mãe da Divina Graça, tudo isso é agonia para Vosso Coração Doloroso e Imaculado, tão unido, em sua compaixão, aos sofrimentos do Sagrado Coração de Vosso Filho.

Nesses tempos calamitosos em que tantas almas se perdem viemos ao vosso Santuário suplicar a vossa proteção sobre nossas famílias, dilaceradas pela discórdia e pelo flagelo do divórcio.

Pedimos pelos nossos filhos, atraídos covardemente por um mundo apóstata da fé, que lhes acena com falsos prazeres, as drogas e uma impressionante revolta contra a autoridade de Deus e de seus pais.

Pedimos também pela nossa Pátria, esquecida de vós e do Coração de vosso Filho, ela que nasceu sob o manto da Santa Cruz e que tantas glórias já trouxe para a Santa Igreja Católica, em tempos de maior devoção e vida católica.

Não permitais que os próximos anos se transformem em perseguições sorrateiras e silenciosas contra os direitos de Deus e de sua Igreja.

Dai-nos as graças que nos são tão necessárias para resistir a tantas mentiras e enganações, e

In questi tempi calamitosi in cui tante anime si perdono, siamo venuti al tuo santuario per implorare la tua protezione sulle nostre famiglie, lacerate da discordie e dalla piaga del divorzio.

Noi ti preghiamo per i nostri figli, attratti codardamente da un mondo apostata della fede che li seduce con falsi piaceri, le droghe e una impressionante rivolta contro l'autorità di Dio e dei loro genitori.

Preghiamo anche per la nostra Patria, dimenticata da te e dal Cuore del tuo Figlio, ella che è nata sotto il manto di Santa Croce e che tante glorie ha portato alla Santa Chiesa Cattolica, in tempi di grande devozione e di vita cattolica.

Non permettere che i prossimi anni si trasformino in persecuzioni subdole e silenziose contro i diritti di Dio e della sua Chiesa.

Dacci le grazie che a noi sono tanto necessarie per resistere alle tante menzogne e inganni, e concedici di essere fedeli alle promesse del nostro Santo Battesimo. Vogliamo vivere sotto il tuo manto e sotto la sua materna protezione e per questo consacriamo le nostre anime come figli amorosi e fiduciosi, promet-

fazei que sejamos fiéis às promessas do nosso Santo Batismo. Queremos viver sob o vosso manto e sob vossa maternal proteção e para tanto, consagramos nossas almas como filhos amorosos e confiantes, prometendo o esforço de nunca abandonar a oração do Terço e a devoção ao vosso Imaculado Coração, última tábua de salvação. Assim seja.

### **Triduo a Nossa Senhora da Aparecida**

#### **I. dia POR UMA TERRA SEM MALES, AME A DEUS SOBRE TODAS AS COISAS!**

Deus deve ocupar a prioridade absoluta na vida de todo ser humano e na construção da sua história. Sem Deus, o ser humano e o universo ficam sem direção, e cada um tentará ser o deus do outro, caindo no abismo da morte. Só o Deus de Jesus é o Deus da Vida e do Amor, que nos fazem viver eternamente.  
**P.:** Irmãos e Irmãs, voltemos o nosso olhar para o Deus da Vida. Desde toda a eternidade, Ele olha para a humanidade com amor eterno: "quem vos toca,

tendo l'impegno di non abbandonare mai il Rosario e la devozione al tuo Cuore Immacolato, ultima speranza di salvezza.

Amen.

### **Triduo a Nostra Signora Aparecida**

#### **I. Giornata PER UNA TERRA SENZA MALE, AMA DIO SOPRA TUTTE LE COSE!**

Dio deve occupare la priorità assoluta nella vita di ogni essere umano e la costruzione della sua storia. Senza Dio, l'uomo e l'universo sono senza direzione, e ognuno cerca di essere il dio degli altri, cadendo nel baratro della morte. Solo Dio Gesù è il Dio della vita e dell'amore, che ci fanno vivere in eterno.

**Guida:** Fratelli e Sorelle, volgiamo lo sguardo al Dio della Vita. Da tutta l'eternità, guarda l'umanità con un amore eterno: "Chi tocca voi tocca la pupilla dei miei occhi" (Zaccaria 2,8).

**T.:** Sia benedetto Dio che ci unisce nell'amore di Gesù e Maria!

toca a menina dos meus olhos" (Zc 2,8).

**T.:** Bendito seja Deus, que nos reúne no amor de Jesus e de Maria!

#### **1. Maria nos ensina a amar a Deus sobre todas as coisas**

**L.:** O amor eterno do Pai ressoou em Nazaré, aos ouvidos de uma jovem chamada Maria: "Ave, cheia de graça, o Senhor está contigo". E ela respondeu: **T.:** "Faça-se em mim, segundo a tua palavra!"

**L.:** Na vida de Maria, Deus teve o primeiro lugar. Ela o amou acima de seus planos, de seus interesses. Ela o escutou e decidiu-se pela vontade dele.

**T.:** Como seríamos felizes se Deus ocupasse sempre o primeiro lugar em nossa vida!

#### **2. Maria vem ao nosso encontro**

**L.:** Maria nos ajuda a compreender o desejo de Deus para toda a humanidade. Ela nos faz compreender o que é viver o profundo de nossa vocação: ser gente e ser de Deus; estar no mundo sem ser do mundo.

**T.:** Por Maria, nós nos encontramos com Deus e com os irmãos!

**L.:** Amar a Deus sobre todas as

#### **1. Maria ci insegna ad amare Dio sopra ogni cosa**

**L.:** L'amore eterno del Padre risuonò a Nazareth, agli orecchi di una giovane donna di nome Maria: "Rallegrati, piena di grazia, il Signore è con te". E lei rispose:

**T.:** "Avvenga di me secondo la tua parola!"

**L.:** Nella vita di Maria, Dio aveva il primo posto. Lei lo amava al di sopra dei suoi progetti, dei suoi interessi. Ella ha ascoltato e ha deciso di fare secondo la Sua volontà.

**T.:** Come saremmo felici se Dio occupasse sempre al primo posto nella nostra vita!

#### **2. Maria ci viene incontro**

**L.:** Maria ci aiuta a capire il desiderio di Dio per tutta l'umanità. Esso ci fa comprendere che cosa è vivere la profondità della nostra vocazione: essere cittadini ed essere di Dio, essere nel mondo senza essere del mondo.

**T.:** Maria, infatti, incontriamo Dio e nostri fratelli!

**L.:** amare Dio sopra tutte le cose e riconoscere la loro presenza nella storia umana, così piena di debolezze. E 'così che i cosiddetti a servirlo e ad amarlo, soprattutto nella sofferenza e abbandono

coisas é reconhecer sua presença na história humana, tão cheia de fragilidades. É deste modo que somos chamados a servir-lhe e amá-lo, principalmente nos sofrendores e abandonados.

**T.:** Servimos a Deus quando excluimos nossos egoísmos!

**L.:** Com Maria aprendemos a amar, servir e construir uma terra sem ódio, vingança e rancor: "uma terra sem males" (Entronização da Imagem e Procissão das flo-res)

### **3. Maria nos ensina com a Palavra de Deus**

**L.:** Jesus falou de nosso dever para com Deus, com estas palavras:

**T.:** "Amarás o Senhor, teu Deus, com todo o teu coração, com toda a tua alma e com todo o teu entendimento!" (Mt 22,37).

**L.:** Quando ficou no templo de Jerusalém discutindo com os sábios, Ele respondeu a Maria e José:

**T.:** "Não sabeis que devo ocupar-me das coisas de meu Pai?" (Lc 2,49).

**L.:** Tantas vezes a ganância faz do dinheiro o deus de muitos corações, ocupando o primeiro lugar em suas vidas. Essa idolatria pesa e explora tantos

nati.

**T.:** Noi serviamo Dio quando si esclude il nostro egoismo!

**L.:** Con Maria impariamo ad amare, servire e costruire un mondo senza odio, vendetta e corse a colori: "una terra senza il male" (Intronizzazione della Immagine e processione dei fiori)

### **3. Maria ci insegna la Parola di Dio**

**L.:** Gesù ha parlato del nostro dovere verso Dio, con queste parole:

**T.:** "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima e con tutta la tua mente!" (Mt 22,37).

**L.:** Quando rimase nel tempio di Gerusalemme discutendo con i sapienti, Egli rispose a Giuseppe e Maria:

**T.:** "Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?" (Luca 2,49).

**L.:** Tante volte l'avidità fa' del denaro il dio di molti cuori, occupando il primo posto nella loro vita. Questa idolatria pesa e esplora molti fratelli e sorelle.

### **4. Annunciare la Parola di Dio (Lc 2,41-48)**

#### **5. Abbraccio di pace**

irmãos e irmãs.

### **4. Anúncio da Palavra de Deus (Lc 2,41-48)**

#### **5. Abraço da Paz**

#### **6. Consagração a Nossa Senhora**

## **II. Dia**

### **POR UMA TERRA SEM MALES, NÃO TOME O NOME DE DEUS EM VÃO!**

Respeitar o nome de Deus é respeitar as próprias pessoas da Sma. Trindade. O Nome de Deus jamais pode ser invocado para motivar a violência contra outro ser humano. Oxalá todas as religiões proclamassem juntas o dogma de que o verdadeiro Deus não é jamais causa de discórdias, violências e terrorismos entre pessoas, religiões e povos.

**P.:** Irmãos e Irmãs, voltemos o nosso olhar para o Deus da Vida. Desde toda a eternidade, Ele olha para a humanidade com amor eterno: "quem vos toca, toca a menina dos meus olhos" (Zc 2,8).

**T.:** Bendito seja Deus, que nos reúne no amor de Jesus e de Maria!

## **6. Consacrazione alla Madonna**

## **II. Giorno**

### **PER UNA TERRA SENZA MALE, NON NOMINARE IL NOME DI DIO INVANO!**

Rispettare il nome di Dio è rispettare le persone della SS. Trinità. Il nome di Dio non può mai essere invocato per motivare la violenza contro un altro essere umano. Oh, se tutte le religioni insieme proclamassero il dogma che il vero Dio non è mai causa di discordia, di violenza e terrore tra le persone, le religioni e i popoli.

**P:** Fratelli e Sorelle, volgiamo lo sguardo al Dio della Vita. Da tutta l'eternità, Egli guarda l'umanità con un amore eterno: "Chi tocca voi tocca la pupilla dei miei occhi" (Zaccaria 2:8).

**T.:** Sia benedetto Dio che ci unisce nell'amore di Gesù e Maria!

### **1. Maria ci insegna a non nominare il nome di Dio invano**

**L.:** La realtà che viviamo dimostra che il nome di Dio viene posto in strutture e ideologie per giustificare situazioni di peccato, che divorano la vita delle perso-

### **1. Maria nos ensina a não tomar o nome de Deus em vão**

**L.:** A realidade que vivemos revela que o nome de Deus vem sendo colocado em estruturas e ideologias para justificar situações de peccato, que devorano a vida das pessoas. Tudo em nome de Deus e nada a favor do homem immagine de Deus.

**T.:** Maria, queremos onorare o nome de nostro Deus, em cada instante da nossa vida!

**L.:** Tomare o nome de Deus em vão é fugire da responsabilità de costruire un mondo alicerçado no Regno de Deus, que é a "terra sem males". Levar a sério o nome de Deus é buscar vida para todos. Maria levou a sério o nome de Deus.

**T.:** A minha alma engrandece o Senhor, exulta meu espírito em Deus meu Salvador!

### **2. Maria vem ao nostro encontro**

**L.:** A immagine de Nossa Senhora Aparecida revela a ternura do amor de Deus na história do povo brasiliano. A presença da Mãe nos convida à tomada de consciência de que Deus e seu nome são sinai da unidade de todos. Invocar o nome de Deus é invocare o amor em nossa vida.

ne. Tutto in nome di Dio e nulla per l'uomo immagine di Dio.

**T.:** Maria, desideriamo onorare il nome del nostro Dio in ogni momento della nostra vita!

**L.:** Nominare il nome di Dio invano è sfuggire alla responsabilità di costruire un mondo radicato nel Regno di Dio, che è la "terra senza il male". Prendere sul serio il nome di Dio è quello di cercare la vita per tutti. Maria ha preso sul serio il nome di Dio.

**T.:** L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore!

### **2. Maria ci viene incontro**

**L.:** L'immagine di Nostra Signora Aparecida rivela la tenerezza di amore di Dio nella storia del popolo brasiliano. La presenza della Madre ci invita alla consapevolezza che Dio e il suo nome sono segni di unità di tutti. Invocare il nome di Dio è invocare l'amore nella nostra vita.

**T. Vieni, Maria, vieni, vieni ad aiutarci, in questo cammino così difficile verso il Padre!**

**L.:** L'assenza di Dio è la grande ferita che soffre oggi la nostra società. Tante volte il suo nome è utilizzato per giustificare disincroni. Ma la Madre trovata nel fiume Paraíba è garante al

**T.:** Vem, Maria, vem, vem nos ajudar, nes-te caminhar tão difícil rumo ao Pai!

**L.:** A ausência de Deus é a grande falha que sofre a nossa sociedade hoje. Tantas vezes o seu nome é usado para justificar desencontros. Mas a Mãe encontrada nas águas do rio Paraíba garante ao povo brasileiro: quando o nome de Deus e seu projeto são levados a sério, é possível encontrar vida para todos.

**T.:** Vem, Maria, vem, vem nos ajudar, nes-te caminhar tão difícil rumo ao Pai!

*(Entronização da Imagem e Procissão das flores)*

### **3. Maria nos ensina com a Palavra de Deus**

**L.:** A Palavra de Deus é presença do nome, da pessoa divina no dinamismo da história. O povo de Deus soube experimentar essa presença e dar-lhe o devido respeito. Em sua veneração por essa presença divina, Maria logo lhe deu o seu sim, quando solicitada.

**T.:** Maria, ensinai-nos a dar o sim ao Deus da Vida!

**L.:** A Palavra vem ser o centro da nossa novena. E nela encontramos respostas para os

popolo brasiliano: la quando il nome di Dio e il suo progetto sono considerati sul serio, è possibile trovare vita per tutti.

**T. Vieni, Maria, vieni, vieni ad aiutarci, in questo cammino così difficile verso il Padre!**

*(Intronizzazione della Immagine e processione con i fiori)*

### **3. Maria ci insegna la Parola di Dio**

**L.:** La Parola di Dio è la presenza del nome, la persona divina nel dinamismo della storia. Il popolo di Dio ha saputo sperimentare questa presenza e dargli il dovuto rispetto. Nella sua venerazione per la presenza divina, Maria gli ha dato subito il suo sì, quando richiesto.

**T.:** Maria, insegnaci a dire il nostro sì al Dio della Vita!

**L.:** La parola di Dio è il centro della nostra novena. E in essa troviamo le risposte alle sfide del nostro giorno per giorno. La "terra senza il male" è la terra dove tutti vivono della Parola di Dio.

**T.:** Maria, insegnaci a dire il nostro sì al Dio della Vita!

**L.:** La Parola di Dio ci porta a vivere una vera religione. E Maria, come maestra, vuole liberarci dai falsi valori del cristianesi-

desafios do nosso dia-a-dia. A "terra sem males" é a terra onde todos vivem a partir da Palavra de Deus.

**T.:** Maria, ensinai-nos a dar o sim ao Deus da Vida!

**L.:** A Palavra de Deus leva-nos a viver a ver-dadeira religião. E Maria, como Mestra, quer libertar-nos de falsos valores do Cristianismo, do Islamismo e do Judaísmo, ao usarem do nome de Deus para tirar vidas inocentes, para propor discriminações entre pessoas, povos, raças e religiões.

**T.:** Maria, ensinai-nos a dar o sim ao Deus da Vida!

**L.:** Maria continua guiando o povo de Deus, com o convite: "Fazei tudo o que Ele vos disser". Abrindo o nosso coração para a Palavra, encontraremos o caminho da "terra sem males".

**T.:** Maria, ensinai-nos a dar o sim ao Deus da Vida!

**L.:** Vinde, Palavra viva, vinde iluminar o povo que anda nas trevas. Vinde, Palavra viva, libertar-nos de toda escravidão. Vinde, Palavra viva, ser alimento para esse povo faminto de justiça.

**T.:** Maria, ensinai-nos a dar o sim ao Deus da Vida!

#### **4. Anúncio da Palavra de Deus**

mo, islam ed ebraismo, dall'usare il nome di Dio per togliere vite innocenti, dal favorire discriminazioni tra persone, razze e religioni.

**T.:** Maria, insegnaci a dire il nostro sì al Dio della Vita!

**L.:** Maria continua guidando il popolo di Dio con l'invito: "Fate quello che vi dirà". Aprendo il nostro cuore alla Parola di Dio troveremo il cammino della "terra senza il male".

**T.:** Maria, insegnaci a dire il nostro sì al Dio della Vita!

**L.:** Vieni, Parola vivente, vieni a illuminare il popolo che cammina nelle tenebre. Vieni, Parola vivente, liberaci da ogni schiavitù. Vieni, Parola vivente, per essere cibo di questo popolo affamato di giustizia.

**T.:** Maria, insegnaci a dire il nostro sì al Dio della Vita!

#### **4. Annunciare la Parola di Dio (Mt 5,33-37)**

##### **5. Abbraccio di pace**

##### **6. Consacrazione alla Madonna**

### **III Giorno**

#### **PER UNA TERRA SENZA MALE, SANTIFICA IL**

(Mt 5,33-37)

##### **5. Abraço da Paz**

##### **6. Consagração a Nossa Senhora**

### **III Día**

#### **POR UMA TERRA SEM MALES, GARDE O DIA DO SENHOR!**

O Dia do Senhor é o dia em que recordamos agradecidos a criação do universo e a Ressurreição de Jesus. É o dia da vida e da convivência, da celebração de ação de graças, do descanso e do encontro fraterno. A nossa qualidade de vida e de convivência humana depende do respeito ao descanso e ao culto de Deus.

**P.:** Irmãos e Irmãs, voltemos o nosso olhar para o Deus da Vida. Desde toda a eternidade, Ele olha para a humanidade com amor eterno: "quem vos toca, toca a menina dos meus olhos" (Zc 2,8).

**T.:** Bendito seja Deus, que nos reúne no amor de Jesus e de Maria!

##### **1. Maria nos ensina a guardar o Dia do Senhor**

**L.:** O Domingo é o Dia do Senhor. Ele dá sentido para os

### **GIORNO DEL SIGNORE!**

Il giorno del Signore è il giorno in cui ricordiamo riconscenti la creazione dell'universo e la risurrezione di Gesù. E 'il giorno della vita e della comunione, della celebrazione di ringraziamento, di riposo e dell'incontro fraterno. La nostra qualità di vita e della società umana dipende dal rispetto per il riposo e il culto di Dio.

**P:** Fratelli e Sorelle, volgiamo lo sguardo al Dio della Vita. Da tutta l'eternità, Lui guarda l'umanità con un amore eterno: "chi tocca voi tocca la pupilla dei miei occhi" (Zaccaria 2,8).

**T.:** Sia benedetto Dio che ci unisce nell'amore di Gesù e Maria!

##### **1. Maria ci insegna a santificare il giorno del Signore**

**L.:** La domenica è il giorno del Signore. Dà il senso ai giorni della settimana: lavoriamo per sostenerci e per sperimentare la gioia della vita vivendo con la famiglia, con la comunità, con gli amici.

**T.:** Il giorno del Signore è un grido contro l'avidità del denaro, l'idolatria del lavoro, e la schiavitù del lavoratore!

**L.:** Noi viviamo nel mondo, il nostro compito è qui sulla terra,

dias de semana: trabalhamos para nos sustentar e para experimentar a alegria da vida na convivência com a família, com a comunidade, com os amigos.  
**T.:** O Dia do Senhor é um grito contra a ganância do dinheiro, a idolatria do trabalho e a escravidão do trabalhador!  
**L.:** Vivemos no mundo, nossa tarefa é aqui no mundo, mas nosso coração deve já estar enraizado em Deus e nas coisas do alto. Maria nos reúne no Dia do Senhor para reforçar-mos nossos laços de união com Deus na Sagrada Eucaristia.  
**T.:** Maria, reforçai nossos laços de fraternidade, numa convivência mais amiga!

## **2. Maria vem ao nosso encontro**

**L.:** Como esposa e mãe de família, Maria assumia os trabalhos da casa. Mas, com seu esposo José e seu Filho Jesus, encontrava tempo para celebrar e alimentar sua fé, para festejar com a comunidade a alegria de ser do povo de Deus.  
**T.:** "Todos os anos, os pais de Jesus iam a Jerusalém para a festa da Páscoa!" (Lc 2,41).  
**L.:** Hoje Maria continua mãe de toda a família humana. Sente especial alegria em ter todos nós,

ma i nostri cuori devono essere radicati in Dio e nelle cose di lassù. Maria ci riunisce, nel giorno del Signore, per rafforzare i nostri legami di comunione con Dio nella Santa Eucaristia.  
**T.:** Maria rinforza i nostri legami di fraternità, in una convivenza più amichevole!

## **2. Maria ci viene incontro**

**L.:** Come moglie e madre, Maria assumeva i lavori di casa. Ma con Giuseppe, suo sposo e suo Figlio Gesù, ha trovato il tempo per celebrare e alimentare la sua fede per celebrare con la comunità la gioia di essere il popolo di Dio.  
**T.:** "Ogni anno i genitori di Gesù andavano a Gerusalemme per la festa della Pasqua!" (Luca 2,41).  
**L.:** Oggi Maria continua ad essere la madre della intera famiglia umana. Sente una gioia particolare di avere tutti noi, suoi figli vicino a sé, convivendo nella pace e nell'amore, celebrando con lei il Dio della vita, specialmente nell'Eucaristia domenicale.  
**T.:** "Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo in esso!" (Sal 118, 24).  
(*Intronizzazione della Immagine*

seus filhos, junto de si, convivendo na paz e no amor, celebrando com ela o Deus da vida, principalmente na Eucaristia dominical.  
**T.:** "Este é o dia que o Senhor fez: exultemos e alegremo-nos nele!" (Sl 118,24).  
(*Entronização da Imagem e Procissão das flores*)

## **3. Maria nos ensina com a Palavra de Deus**

**L.:** Deus sempre sonhou e desejou ardentemente um mundo feliz para a humanidade, uma "terra sem males" para nós, seus filhos e filhas.  
**T.:** "O Senhor Deus plantou um jardim... e pôs ali o homem que havia formado!" (Gn 2,8.9a).  
**L.:** Havia todo tipo de árvores bonitas e de frutos saborosos, nada faltava para os nossos plenos desejos. Mas, pelo pecado, jogamos tudo fora e compramos a infelicidade, preferimos o egoísmo, a ganância, que geram fome e até a morte.  
**T.:** Sim, a recompensa, "a paga do pecado é a morte!" (Rm 6,23).  
**L.:** Mas Maria sempre nos alerta: há a Palavra de Deus, e nessa Palavra encontramos

*e Processione dei Fiori*)

## **3. Maria ci insegna con la Parola di Dio**

**L.:** Dio ha sempre sognato e desiderato ardentemente un mondo felice per l'umanità, una "terra senza male" per noi, suoi figli e figlie.  
**T.:** "Il Signore Dio piantò un giardino... e vi collocò l'uomo che aveva formato!" (Gn 2,8.9a)  
**L.:** C'erano tutte le specie di alberi belli e di frutti saporosi, non mancava nulla per la pienezza dei nostri desideri. Ma per il peccato, abbiamo perduto tutto e abbiamo comprato l'infelicità, abbiamo preferito l'egoismo, l'avidità, che generano la fame e la morte.  
**T.:** Sì, il premio, "il salario del peccato è la morte" (Romani 6,23).  
**L.:** Ma Maria sempre ci avverte: nella Parola di Dio troviamo sempre un Dio che non si lascia vincere dalla nostra infedeltà! Maria ci insegna a scoprire e sentire la vita e la speranza nella Parola! Ella ci esorta:  
**T.:** "Fate tutto quello che vi dirà!" (Gv 2,5 b).  
**L.:** Sì, vogliamo dare questa gioia alla nostra Madre Aparecida: con gioia e gratitudine acco-



sempre um Deus que não se deixa vencer por nossas infidelidades! Maria nos ensina a descobrir e apalpar vida e esperança na Palavra! Ela nos exorta:

**T.:** "Fazei tudo o que ele vos disser!" (Jo 2,5b).

**L.:** Sim, queremos dar este prazer à nossa Mãe Aparecida: com alegria e gratidão vamos acolher a Palavra de Deus! E mais, como um compromisso, vamos abrir o nosso coração para tudo o que Deus hoje nos quer dizer!

**T.:** Querida Mãe, ensinai-nos a conservar, meditar e viver a Palavra em nossos corações!

**4. Anúncio da Palavra de Deus (Dt 5,12-15)**

**5. Abraço da Paz**

**6. Consagração a Nossa Senhora**



gliamo la Parola di Dio! Come impegno, apriamo il nostro cuore a tutto ciò che Dio ci vuole dire oggi!

**T.:** Cara mamma, insegnaci a conservare, meditare e vivere la Parola nei nostri cuori!

**4. Annunciare la Parola di Dio (Dt 5,12-15)**

**5. Abbraccio di pace**

**6. Consacrazione alla Madonna**

## *Bibliografia*

- Benedetto XVI, *Gesù di Nazareth*
- Bruno Maggioni, *Le parabole evangeliche*
- Anna Maria Canopi, *Questa parabola la dici per noi?*
- Catechismo della Chiesa Cattolica
- A.Maggi, *Parabole come pietre*

## INDICE

PREMESSA.....	1
Il Cammino MPA.....	3
<b>SCHEMA DEGLI INCONTRI MPA.....</b>	<b>5</b>
<b>PARABOLA DEL BUON PASTORE E DELLA PECORELLA</b>	
<b>SMARRITA .....</b>	<b>9</b>
Per la riflessione.....	9
Dalla Parola della Chiesa.....	11
Madre Elisabetta e la parabola del Buon Pastore.....	12
Per la riflessione personale .....	13
Preghiera.....	14
<b>PARABOLA DEL BUON SAMARITANO .....</b>	<b>17</b>
Per la riflessione.....	16
Dalla Parola della Chiesa.....	23
Madre Elisabetta e la parabola del buon Samaritano.....	24
Per la riflessione personale .....	25
Preghiera.....	26
<b>PARABOLA DEL GRANELLO DI SENAPE .....</b>	<b>29</b>
Per la riflessione.....	29
Dalla Parola della Chiesa.....	31
Madre Elisabetta e la parabola del granello di senape.....	32
Per la riflessione personale .....	33
Preghiera.....	34
<b>PARABOLA DEI TALENTI .....</b>	<b>38</b>
Per la riflessione.....	39
Dalla Parola della Chiesa.....	41
Madre Elisabetta e la parabola dei talenti .....	43
Per la riflessione personale .....	44
Preghiera.....	45

<b>PARABOLA DELLA VITE E I TRALCI.....</b>	<b>48</b>
Per la riflessione.....	48
Dalla Parola della Chiesa.....	50
Madre Elisabetta e la parabola della vite e i tralci .....	52
Per la riflessione personale .....	53
Preghiera.....	54
<b>PARABOLA DEL SEMINATORE .....</b>	<b>56</b>
Per la riflessione.....	57
Dalla Parola della Chiesa.....	58
Madre Elisabetta e la parabola del seminatore.....	59
Per la riflessione personale .....	60
Preghiera.....	61
<b>PARABOLA DEL PADRE MISERICORDIOSO .....</b>	<b>64</b>
Per la riflessione.....	65
Dalla Parola della Chiesa.....	67
Madre Elisabetta e la parabola del Padre misericordioso.....	68
Per la riflessione personale .....	69
Preghiera.....	70
<b>PARABOLA DEL FARISEO E DEL PUBBLICANO.....</b>	<b>73</b>
Per la riflessione.....	73
Dalla Parola della Chiesa.....	76
Madre Elisabetta e la parabola del Fariseo e del Pubblicano .....	77
Per la riflessione personale .....	78
Preghiera.....	79
<b>APPENDICE .....</b>	<b>82</b>
Corona dell'Addolorata.....	83
Preghiera in preparazione al rinnovo della Promessa MPA ....	93
Preghiamo con i Gruppi MPA del Messico .....	99
Preghiamo con i Gruppi MPA del Brasile .....	114